



Documento di Economia e Finanza

2024

Allegato

Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate. L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7



Documento di Economia e Finanza

2024

Allegato

Relazione sugli interventi nelle aree sottoutilizzate. L. 196/2009, art. 10 integrata dal D. Lgs. 88/2011, art. 7

Presentato dal Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Raffaele Fitto



INDICE

PREMESSA	6
I. LA POLITICA DI COESIONE: IL NUOVO QUADRO DI RIFERIMENTO	7
I.1. LA RIORGANIZZAZIONE DELLA GOVERNANCE NAZIONALE	7
I.2. GLI ACCORDI PER LA COESIONE	8
I.4. LA ZES UNICA	Errore. Il segnalibro non è definito.
I.5. LA RIFORMA DELLA POLITICA DI COESIONE.....	11
II. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA	15
II.1. LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	15
<i>II.1.a. VERSO LA CHIUSURA DEL CICLO</i>	15
<i>II.1.b. LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DI REACT-EU</i>	22
<i>II.1.c. INIZIATIVA SAFE (Supporting Affordable Energy)</i>	23
II.2. LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027	26
II.2.a. QUADRO DI ATTUAZIONE	26
III. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE NAZIONALE ..	31
III.1. LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020	31
III.1.a. I PIANI SVILUPPO E COESIONE	31
III.1.b. LE ALTRE ASSEGNAZIONI FSC 2014-2020.....	37
III.1.c. I PROGRAMMI COMPLEMENTARI 2014-2020	38
III.2. LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027	41
III.2.a. LE ASSEGNAZIONI FSC 2021-2027.....	41
III.2.b. GLI ACCORDI PER LA COESIONE.....	43
IV. STRUMENTI TRASVERSALI DELLA POLITICA DI COESIONE	49
IV.1. CIS - I CONTRATTI ISTITUZIONALI DI SVILUPPO	49
IV.2. SNAI - LA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE	57
V. MONITORAGGIO E TRASPARENZA	65

PREMESSA

La presente relazione, predisposta a cura del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, ai sensi dell'art. 10 della legge 196/2009, dà conto delle principali attività di programmazione e di attuazione realizzate nel corso del 2023 nell'ambito degli interventi previsti dalle politiche di coesione territoriale, finanziati con le risorse europee e nazionali (Fondi strutturali europei, Fondo per lo sviluppo e la coesione e Fondo di rotazione), per la promozione e il rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale e per la riduzione dei divari di sviluppo regionale, ai sensi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (art. 174) e della Costituzione italiana (art. 119, comma 5).

L'elaborazione del quadro programmatico e attuativo si basa sui dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio MEF-IGRUE e sulle informazioni contenute nei documenti di programmazione, ed è integrata dalla rappresentazione, in sintesi, del mutato contesto nazionale, delle regole, degli strumenti e delle istituzioni delle politiche di coesione, come ridefinito nel corso dello stesso anno.

I. LA POLITICA DI COESIONE: IL NUOVO QUADRO DI RIFERIMENTO

I.1. LA RIORGANIZZAZIONE DELLA GOVERNANCE NAZIONALE

Il decreto-legge n. 13 del 2023, recante “Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 (c.d. DL “PNRR 3”) delinea all’art. 50 (poi modificato dal DL 124/2023) una riforma e un riassetto della struttura e del funzionamento della *governance* istituzionale delle politiche di coesione.

In particolare, l’articolo 50 del D.L., rubricato “Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l’integrazione con il PNRR”, al fine dichiarato di assicurare un più efficace perseguimento delle finalità di cui all’art. 119, comma 5, Costituzione, il rafforzamento delle attività connesse alle politiche di coesione e l’integrazione tra queste ultime e il PNRR, dispone la soppressione dell’Agenzia per la coesione territoriale e la contestuale attribuzione delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio, che succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi all’Agenzia e ne acquisisce le risorse umane, strumentali e finanziarie, con il conseguente incremento della dotazione organica della Presidenza del Consiglio dei ministri a far data dal termine individuato con successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

In conseguenza, con DPCM 10 novembre 2023, è stato individuato - quale data di soppressione dell’Agenzia - il 1° dicembre 2023 e si è provveduto alla riorganizzazione del Dipartimento per le politiche di coesione, ridenominato Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, articolato in **cinque Uffici** di livello generale

Il comma 10 del citato articolo 50 del decreto-legge n. 13/2023 ha altresì previsto la riorganizzazione e razionalizzazione del Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione (NUVAP) di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 2014, che viene ridenominato «Nucleo per le politiche di coesione (NUPC)» composto da un numero massimo di 40 componenti e al quale sono trasferite le funzioni e le attività del soppresso Nucleo di verifica e controllo (NUVEC) di cui all’articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 novembre 2014.

I.2. GLI ACCORDI PER LA COESIONE

L'articolo 1 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, recante "disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione" (c.d. DL Sud), come modificato dalla legge di conversione 13 novembre 2023, n. 162, reca le disposizioni volte a modificare la disciplina prevista all' art. 1, comma 178, della legge n. 178/2020 (legge di bilancio per il 2021) in ordine alle modalità di programmazione e di utilizzo delle risorse Fondo per lo sviluppo e la coesione stanziati per il ciclo 2021-2027.

In particolare, il comma 1 del DL SUD, nel ridefinire i criteri e le modalità di impiego e di gestione delle risorse del FSC per la programmazione 2021-2027, ha riscritto il comma 178 citato, introducendo lo strumento dell'"Accordo per la coesione", quale riferimento per la programmazione e l'attuazione degli interventi finanziati con le risorse del Fondo.

La nuova lettera a) del comma 178 stabilisce, in particolare, le finalità di impiego del Fondo, che è destinato a iniziative e misure afferenti alle politiche di coesione, come definite dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, nonché all'attuazione degli Accordi per la coesione, previsti alle successive lettere c) e d), del comma 178, che costituiscono i nuovi strumenti operativi per la gestione del FSC 2021-2027.

L'impiego della dotazione del FSC è definito in coerenza con le politiche settoriali, con gli obiettivi e le strategie dei fondi strutturali europei del periodo di programmazione 2021-2027 e con le politiche di investimento e di riforma previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), secondo principi di complementarità e di addizionalità.

Con specifico riferimento agli Accordi per la coesione, la lettera b) stabilisce che, con una o più delibere del CIPESS, si provvede all'imputazione programmatica, nel rispetto del criterio territoriale di ripartizione (80% al Mezzogiorno, 20% al Centro-Nord):

1. delle risorse destinate alle Amministrazioni centrali, con l'indicazione di ciascuna Amministrazione beneficiaria e dell'entità delle risorse assegnate a ciascuna di esse, assicurando una quota prevalente di risorse per gli interventi infrastrutturali;
2. delle risorse destinate alle Regioni e alle Province autonome, con l'indicazione dell'entità della ripartizione delle risorse tra ciascuna di esse.

Con la delibera CIPESS 3 agosto 2023, n. 25 (G.U. n. 269 del 17 novembre 2023), recante "Fondo sviluppo e coesione 2021-2027. Imputazione programmatica in favore di regioni e province autonome", è stata approvata l'imputazione programmatica della quota regionale relativa al Fondo sviluppo e coesione 2021-

2027 alle Regioni e Province autonome di una quota pari al 60 per cento delle risorse FSC 2021-2027 disponibili, complessivamente pari a 32,366 miliardi di euro.

La lettera c) disciplina l'Accordo per la coesione con le Amministrazioni centrali, definito tra il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Ministro interessato, sulla base dell'imputazione programmatica delle risorse alle Amministrazioni centrali, con il quale vengono individuati gli obiettivi di sviluppo da perseguire attraverso la realizzazione di specifici interventi, anche con il concorso di più fonti di finanziamento.

La lettera d) disciplina gli Accordi per la coesione tra il Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR e ciascun Presidente di Regione o di Provincia autonoma, sulla base dell'imputazione programmatica di risorse alle Amministrazioni regionali. Sullo schema di Accordo con le Regioni, è richiesto il parere del Ministro dell'economia e delle finanze ed è previsto il coinvolgimento e il ruolo proattivo delle Amministrazioni centrali interessate.

Una volta definito e sottoscritto l'Accordo di coesione, si provvede, con delibera del CIPESS, adottata su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, all'assegnazione in favore di ciascuna Amministrazione centrale ovvero di ciascuna Regione o Provincia autonoma delle pertinenti risorse finanziarie. A seguito della registrazione della delibera CIPESS da parte degli organi di controllo (Corte dei conti), ciascuna Amministrazione assegnataria delle risorse è autorizzata ad avviare le attività occorrenti per l'attuazione degli interventi.

Il comma 3 dell'articolo 1 del D.L. n. 124 del 2023 disciplina la procedura per l'eventuale modifica degli Accordi per la coesione, che può avvenire:

- d'intesa tra le Parti,
- sulla base degli esiti dell'istruttoria svolta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud,
- in coerenza con i profili finanziari definiti dalla delibera CIPESS di assegnazione delle risorse.

Laddove la modifica comporti un aumento o una diminuzione delle risorse del FSC assegnate, ovvero una modifica dei profili finanziari definiti dalla delibera CIPESS di assegnazione di risorse, la modifica è sottoposta - su proposta del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, sentita la Cabina di regia del FSC - all'approvazione del CIPESS.

La modifica del cronoprogramma degli interventi definito dall'Accordo per la coesione è consentita esclusivamente qualora l'Amministrazione assegnataria delle risorse fornisca adeguata dimostrazione dell'impossibilità di garantirne il rispetto per circostanze non imputabili a sé ovvero al soggetto attuatore dell'intervento o della linea d'azione.

I.4. LA ZES UNICA

Nell'ambito del più ampio disegno riformatore del D.L. n. 124 del 2023, è stata prevista a partire dal 1° gennaio 2024, in sostituzione delle n. 8 Zone economiche speciali istituite nei territori del Mezzogiorno ai sensi del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, l'istituzione della nuova Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno, denominata "ZES UNICA", comprendente i territori delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna.

Per l'attuazione della riforma, è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una Cabina di regia ZES, cui sono attribuiti compiti di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio, presieduta dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, composta dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, dal Ministro per la pubblica amministrazione, dal Ministro per la protezione civile e del mare, dal Ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, dal Ministro per lo sport e i giovani, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro delle imprese e del made in Italy, dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dal Ministro del turismo, dal Ministro della cultura, dagli altri Ministri competenti in base all'ordine del giorno di ciascuna riunione, nonché dai Presidenti delle Regioni del Mezzogiorno sui territori delle quali si estende la nuova ZES, dal Presidente dell'Unione delle province d'Italia o da un suo delegato e dal Presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani o da un suo delegato.

Con DPCM del 20 novembre 2023 è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la Struttura di missione ZES, alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR.

La Struttura ha al vertice un coordinatore, è articolata in due direzioni generali e quattro uffici di livello dirigenziale non generale (servizi), e svolge, tra le altre, attività di monitoraggio sulla base degli indicatori di avanzamento fisico, finanziario e procedurale definiti dalla Cabina di regia ZES, degli interventi e degli incentivi concessi nella ZES unica, al fine di verificare l'andamento delle attività, l'efficacia delle misure di incentivazione concesse e il raggiungimento dei risultati attesi come indicati nel Piano strategico della ZES unica.

Dal punto di vista organizzativo, la struttura si compone di:

- 3 unità dirigenziali di livello generale, costituite dal coordinatore e da una unità per ciascuna delle due direzioni generali;
- 4 unità dirigenziali di livello non generale;
- 60 unità di personale non dirigenziale, delle quali 30 unità sono individuate tra il personale della soppressa Agenzia per la coesione territoriale già trasferito alla Presidenza del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del D.L. n. 13 del 24 febbraio 2023;

- 30 unità sono individuate tra il personale di ruolo della Presidenza del Consiglio dei ministri o di altre amministrazioni pubbliche, collocato in posizione di comando o fuori ruolo o altro analogo istituto.

L'assetto organizzativo è stato avviato con la nomina del coordinatore della Struttura di missione e dei due direttori generali, e con il trasferimento di un primo contingente di personale, pari a 16 unità, a valere sulle risorse umane dell'ex Agenzia per la coesione territoriale.

Il DPCM del 29 dicembre 2023, al fine di garantire la piena operatività della struttura di missione ZES e consentire la definizione dei procedimenti in corso, nonché un ordinato e graduale passaggio di consegne tra i Commissari straordinari ZES e la Struttura di missione, ha prorogato la decorrenza del trasferimento delle funzioni dalle 8 strutture commissariali alla Struttura di missione, alla data del 1° marzo 2024. È inoltre previsto un contingente di esperti a supporto della Struttura, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del D.L. n.30 del 30 luglio 1999.

I.5. LA RIFORMA DELLA POLITICA DI COESIONE

Con l'Accordo di Partenariato approvato dalla Commissione europea con la Decisione C (2022)4787 del 15 luglio 2022 sono stati definiti gli indirizzi strategici e operativi per l'utilizzo delle risorse assegnate all'Italia per la politica di coesione 2021-2027, pari a 74 miliardi di euro, di cui 42,2 miliardi di risorse UE (FESR, FSE Plus, Fondo per una transizione giusta).

L'Accordo di Partenariato ha, altresì, indicato la necessità di coordinare l'azione della politica di coesione con il PNRR e ha individuato, in via preliminare, gli ambiti in cui sviluppare complementarità e sinergie tra i due strumenti d'intervento.

L'esigenza di rafforzare la complementarità tra politica di coesione e PNRR ha trovato una prima concreta espressione con il Decreto-Legge n.13 del 24 febbraio 2023, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, che ha definito una nuova governance per l'attuazione del PNRR e delle politiche di coesione, in linea con l'individuazione di una Autorità politica unica attraverso cui esprimere, con una visione di sistema, le scelte operate su entrambi gli strumenti di intervento.

Nella medesima direzione e recependo l'indicazione formulata dal Consiglio europeo nell'ambito delle Raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2023, si è inserita, più recentemente, la riforma 1.9.1. del PNRR proposta in occasione della revisione del PNRR dell'Italia, successivamente approvata con Decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023. La richiamata riforma si pone l'obiettivo di accelerare l'attuazione e migliorare l'efficienza dell'azione dei programmi 2021-2027 della politica di coesione, in una logica di complementarità con il PNRR.

Si tratta di un obiettivo che risulta essere di assoluta rilevanza anche in considerazione del fatto che si è avviata la fase più intensa di attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, con interventi del PNRR da rendicontare

entro giugno 2026, destinati in misura significativa al Mezzogiorno, che vanno ad integrare quelli finanziati dalla politica di coesione.

Come è noto, la politica di coesione è uno dei principali strumenti di investimento dell'Unione europea, che mira a stimolare la crescita negli Stati membri e a ridurre i divari tra regioni a differente livello di sviluppo. Tale politica deve quindi rappresentare una fondamentale leva per superare le debolezze strutturali che hanno impedito, in particolare alle regioni del Sud, di attivare processi di convergenza duraturi nei livelli di reddito pro-capite, produttività, occupazione, condizione definita "Trappola dello sviluppo" nella relazione della Commissione europea sulla coesione economica, sociale e territoriale nell'UE.

La riforma della politica di coesione introdotta nell'ambito della revisione del PNRR sopra citata si inserisce all'interno delle linee strategiche e operative definite dall'Accordo di Partenariato 2021-2027 e dai singoli Programmi nazionali e regionali approvati dalla Commissione europea e interviene, in particolare, in alcuni settori strategici condivisi con la Commissione europea e in ulteriori settori che sono emersi come rilevanti nell'ambito del confronto attivato con i Ministeri e le Regioni per l'implementazione della riforma.

Si tratta, da un lato, di settori caratterizzati da servizi e infrastrutture essenziali per cittadini e imprese quali le risorse idriche, le infrastrutture per il rischio idrogeologico e la protezione dell'ambiente, i rifiuti, i trasporti e la mobilità sostenibile, le infrastrutture per l'istruzione, la salute, le infrastrutture per la sicurezza per i quali si registrano ancora condizioni di arretratezza strutturale in diverse regioni, in particolare al Sud; dall'altro, di settori quali l'energia e il sostegno allo sviluppo e all'attrattività delle imprese, anche attraverso lo sviluppo delle infrastrutture per la ricerca e il trasferimento tecnologico, fondamentali per accrescere la competitività del Paese e del Mezzogiorno e per rispondere efficacemente alle nuove sfide, in particolare quelle della transizione verde e digitale, anche alla luce della recente istituzione della ZES Unica per il Mezzogiorno prevista dal decreto legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162.

Su alcuni degli ambiti di intervento sopra richiamati (idrico, rifiuti, trasporti) insistono, peraltro, le condizioni abilitanti previste dal regolamento generale che disciplina la politica di coesione 2021-2027 (Reg. UE 2021/1060). In tali ambiti, la riforma della politica di coesione mira a dare attuazione ai Piani di settore richiesti dalle condizioni abilitanti quale pre-requisito per l'accesso alle risorse europee e ad accelerare i relativi processi di realizzazione per le Regioni ancora inadempienti.

Inoltre, alcuni settori strategici oggetto della riforma della politica di coesione prevista dal PNRR assumono rilevanza in quanto interessati da procedure di infrazione aperte a carico dell'Italia e che riguardano l'intero territorio nazionale o specifiche regioni, al cui superamento possono contribuire gli interventi cofinanziati dalla politica di coesione.

Per i settori strategici sopra richiamati la riforma della politica di coesione è rivolta ad accelerare e rendere più efficienti i processi di programmazione, intervenendo nella fase di individuazione degli interventi su cui concentrare l'attuazione secondo tempistiche certe di realizzazione, accelerando in tal modo il conseguimento dei risultati di sviluppo attesi, e prevedendo una verifica sistematica degli avanzamenti procedurali e di spesa degli investimenti avviati, nel rispetto delle disposizioni regolamentari e delle procedure previste per l'implementazione dei fondi.

In particolare, il traguardo previsto dal PNRR in relazione alla riforma (M1C1-14 bis) richiede l'entrata in vigore di una legislazione nazionale attraverso la quale individuare, nel quadro dell'Accordo di Partenariato e per tutti i programmi in corso, le modalità necessarie per accelerare e migliorare l'attuazione della politica di coesione. Al fine di condividere le azioni necessarie è stato reso operativo, nell'ambito della Cabina di regia del PNRR, un Gruppo di lavoro tecnico cui hanno partecipato le Autorità di gestione dei programmi.

Oltre a quanto sopra rappresentato in relazione alla riforma della politica di coesione, va evidenziato come l'integrazione tra politica di coesione e PNRR sia stata anche valorizzata da interventi normativi di livello europeo. In particolare, con il regolamento (UE) 2023/795, è stata istituita la "Piattaforma europea per le tecnologie strategiche" (STEP), che intende contribuire a preservare il vantaggio europeo nelle tecnologie critiche per le transizioni verde e digitale e a mobilitare capitali privati per sostenere la competitività delle imprese europee in queste tecnologie sulla scena mondiale. Per tali finalità, il Regolamento (UE) 2023/795 ha introdotto misure di flessibilità che favoriscono la riprogrammazione dei programmi 2021-2027 per orientarli verso le tecnologie strategiche indicate nel regolamento. Al contempo, il medesimo regolamento consente agli Stati membri di includere nei Piani di Ripresa e Resilienza nazionali misure a sostegno di operazioni di investimento nelle tecnologie strategiche che contribuiscano agli obiettivi della Piattaforma STEP. Anche in questo ambito sarà quindi necessaria un'azione mirata di coordinamento per massimizzare l'efficacia degli investimenti finanziati con la politica di coesione e con il PNRR e valorizzare ogni possibile sinergia tra i due strumenti d'intervento.

II. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE EUROPEA

II.1. LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

II.1.a. VERSO LA CHIUSURA DEL CICLO

Il 31 dicembre 2023 si è concluso il periodo di ammissibilità delle spese a valere sui programmi della politica di coesione per il ciclo di programmazione 2014-2020. Tuttavia, tale data non definisce la chiusura del ciclo di programmazione in quanto i programmi continuano a certificare la spesa sostenuta nel periodo di ammissibilità, devono effettuare i controlli richiesti dalla regolamentazione europea di settore e predisporre tutta la documentazione necessaria da presentare alla Commissione europea al fine di consentirle di avviare il processo di chiusura vero e proprio. Tale processo si basa sui conti presentati relativi alle spese che sono state sostenute durante l'ultimo periodo di riferimento, sulle relazioni riguardo ai controlli eseguiti e sulla relazione di attuazione finale di ciascun programma operativo.

Limitando l'osservazione alla sola quota di risorse europee, alla data del 31 dicembre 2023, l'avanzamento delle certificazioni registrato è pari al 61,2% per i Programmi Operativi Nazionali, come illustrato nella tavola che segue.

TAVOLA 1 - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON) (MILIONI DI EURO E %)						
PO	Fondo	Area	Programmato UE (a)	Spesa UE (b)	Avanzamento (b/a)	
Scuola	FESR	<i>In transizione</i>	31,8	31,8	100,0%	
		<i>Meno sviluppate</i>	264,2	208,2	78,8%	
		<i>Più sviluppate</i>	213,4	213,4	100,0%	
	FESR REACT-EU	Italia	1.291,7	639,9	49,5%	
	FSE	<i>In transizione</i>	65,1	40,3	61,9%	
		<i>Meno sviluppate</i>	686,9	661,4	96,3%	
		<i>Più sviluppate</i>	256,2	250,2	97,7%	
	Totale			2.809,3	2.045,2	72,8%
	Governance	FESR	<i>In transizione</i>	11,4	9,5	83,1%
<i>Meno sviluppate</i>			258,0	204,3	79,2%	
<i>Più sviluppate</i>			25,3	24,1	95,2%	
FESR REACT-EU		Italia	1.024,9	1.024,9	100,0%	
FSE		<i>In transizione</i>	11,6	9,3	80,5%	
		<i>Meno sviluppate</i>	271,7	176,9	65,1%	
		<i>Più sviluppate</i>	25,7	23,6	92,0%	
FSE REACT-EU		Italia	618,4	366,6	59,3%	
Totale			2.247,0	1.839,3	81,9%	

**TAVOLA 1 - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON) (MILIONI DI EURO E %)**

PO	Fondo	Area	Programmato UE (a)	Spesa UE (b)	Avanzamento (b/a)
IOG	FSE	<i>In transizione</i>	87,9	5,3	6,1%
		<i>Meno sviluppate</i>	674,5	36,2	5,4%
		<i>Più sviluppate</i>	479,2	0,0	0,0%
	IOG	<i>Italia</i>	940,1	1.407,3	149,7%
		Totale	2.181,7	1.448,8	66,4%
Inclusione	FSE	<i>In transizione</i>	45,7	33,0	72,3%
		<i>Meno sviluppate</i>	610,1	342,8	56,2%
		<i>Più sviluppate</i>	168,3	149,3	88,7%
	FSE REACT-EU	<i>Italia</i>	92,3	7,2	7,8%
		Totale	916,4	532,3	58,1%
SPA0	FSE	<i>In transizione</i>	32,3	26,1	80,9%
		<i>Meno sviluppate</i>	1.067,2	806,3	75,6%
		<i>Più sviluppate</i>	55,2	34,0	61,7%
	FSE REACT-EU	<i>Italia</i>	6.047,9	2.239,4	37,0%
		Totale	7.202,7	3.105,8	43,1%
Legalità	FESR	<i>In transizione</i>	8,0	2,2	27,8%
		<i>Meno sviluppate</i>	246,1	164,9	67,0%
		<i>Più sviluppate</i>	4,9	1,9	39,2%
	FSE	<i>In transizione</i>	7,5	7,5	100,0%
		<i>Meno sviluppate</i>	125,6	94,6	75,3%
	<i>Più sviluppate</i>	78,3	78,3	100,0%	
	Totale	470,3	349,3	74,3%	
Città Metropolitane	FESR	<i>In transizione</i>	16,7	12,8	76,2%
		<i>Meno sviluppate</i>	311,8	192,9	61,9%
		<i>Più sviluppate</i>	105,0	93,5	89,1%
	FESR REACT-EU	<i>Italia</i>	1.003,4	167,2	16,7%
	FSE	<i>In transizione</i>	4,4	4,4	98,5%
		<i>Meno sviluppate</i>	123,1	99,7	81,0%
		<i>Più sviluppate</i>	38,3	38,2	99,7%
	FSE REACT-EU	<i>Italia</i>	80,0	77,1	96,3%
		Totale	1.682,8	685,6	40,7%
	Ricerca e Innovazione	FESR	<i>In transizione</i>	56,2	49,4
<i>Meno sviluppate</i>			623,0	485,3	77,9%
FSE		<i>In transizione</i>	20,3	20,3	100,0%
		<i>Meno sviluppate</i>	226,7	194,4	85,8%
FSE REACT-EU		<i>Italia</i>	1.167,4	445,7	38,2%
	Totale	2.093,7	1.195,2	57,1%	
Cultura	FESR	<i>Meno sviluppate</i>	368,2	248,3	67,4%
Infrastrutture e Reti	FESR	<i>Meno sviluppate</i>	1.173,3	883,6	75,3%
		<i>Italia</i>	666,8	22,1	3,3%
	REACT-EU	Totale	1.840,1	905,7	49,2%
Imprese e Competitività	FESR	<i>In transizione</i>	114,2	109,6	96,0%
		<i>Meno sviluppate</i>	2.167,1	2.081,6	96,1%
		<i>Più sviluppate</i>	49,4	47,9	97,0%
	FESR REACT-EU	<i>Italia</i>	2.195,6	1.393,2	63,5%
		Totale	4.526,2	3.632,4	80,3%
Iniziativa PMI	FESR	<i>In transizione</i>	25,2	25,2	100,0%
		<i>Meno sviluppate</i>	294,8	294,8	100,0%
		Totale	320,0	320,0	100,0%
	TOTALE	26.658,3	16.307,9	61,2%	

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati SFC2014 al 31/12/2023

Analogamente, l'avanzamento delle certificazioni registrato sulle risorse europee è pari all'84,3% per i Programmi Operativi Regionali alla data del 31 dicembre 2023, come illustrato nella tavola seguente.

**TAVOLA 2 - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020
PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI (POR) - REGIONI MENO SVILUPPATE (MILIONI DI EURO E %)**

PO	Fondo	Programmato UE (a)	Spesa UE (b)	Avanzamento (b/a)
Basilicata	FESR	413,0	281,0	68,0%
	FSE	144,8	130,6	90,2%
Calabria	FESR	1.468,7	1.090,1	74,2%
	FSE	315,5	243,0	77,0%
Campania	FESR	3.085,2	2.391,2	77,5%
	FSE	627,9	565,5	90,1%
Puglia	FESR	2.788,1	2.494,1	89,5%
	FSE	772,4	759,5	98,3%
Sicilia	FESR	3.418,4	2.177,0	63,7%
	FSE	615,1	508,0	82,6%
Totale Regioni meno sviluppate		13.649,1	10.640,0	78,0%
Abruzzo	FESR	137,8	127,6	92,6%
	FSE	69,3	65,1	94,0%
Molise	FESR	53,0	45,2	85,3%
	FSE	23,9	20,6	86,4%
Sardegna	FESR	465,5	443,7	95,3%
	FSE	222,4	212,5	95,6%
Totale Regioni in transizione		971,7	914,7	94,1%
Emilia-Romagna	FESR	240,9	240,9	100,0%
	FSE	393,1	374,0	95,1%
Friuli-Venezia Giulia	FESR	115,4	113,0	98,0%
	FSE	138,2	126,2	91,3%
Lazio	FESR	484,5	484,5	100,0%
	FSE	451,3	438,8	97,2%
Liguria	FESR	196,3	166,0	84,6%
	FSE	177,3	152,7	86,2%
Lombardia	FESR	485,2	464,5	95,7%
	FSE	485,2	484,1	99,8%
Marche	FESR	292,7	258,6	88,4%
	FSE	144,0	137,7	95,7%
P.A. Bolzano	FESR	72,4	66,5	91,8%
	FSE	64,2	64,2	100,0%
P.A. Trento	FESR	46,1	45,5	98,7%
	FSE	63,2	54,2	85,7%
Piemonte	FESR	482,9	481,2	99,6%
	FSE	436,1	435,3	99,8%
Toscana	FESR	389,5	372,8	95,7%
	FSE	373,2	363,5	97,4%
Umbria	FESR	206,1	193,0	93,6%
	FSE	118,8	111,7	94,0%
Valle d'Aosta	FESR	32,2	31,9	99,0%
	FSE	26,3	23,8	90,6%
Veneto	FESR	300,2	282,1	94,0%
	FSE	382,0	372,3	97,5%
Totale Regioni più sviluppate		6.597,5	6.339,3	96,1%
TOTALE COMPLESSIVO		21.218,2	17.894,1	84,3%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati SFC2014 al 31/12/2023

Per valutare l'investimento complessivo sostenuto dai programmi finanziati dalle risorse europee, quindi al lordo del cofinanziamento nazionale, occorre precisare che il quadro strategico generale ha richiesto una serie di modifiche che si sono rese necessarie per far fronte ad un contesto europeo e mondiali che ha subito rapidi e significativi mutamenti nella fase di chiusura della Programmazione 2014-2020. Tali modifiche sono state riflesse anche nel quadro regolatorio relativo alla politica di coesione al fine, da un lato, di non pregiudicare l'attuazione dei programmi e gli scopi della coesione e, dall'altro, per far fronte alle sfide emergenziali che hanno fortemente investito l'Unione europea.

A partire dal 2020 la Commissione europea ha introdotto alcune specifiche misure al fine di contrastare la crisi conseguente all'epidemia COVID-19, allo scopo di garantire agli Stati membri l'immediata disponibilità di risorse finanziarie derivante dai fondi dell'Unione. In particolare, è stata introdotta la possibilità, per i programmi, di poter rendicontare le spese al tasso di cofinanziamento UE al 100%. Ci si riferisce, nello specifico, alle iniziative denominate "Coronavirus Response Investment Initiative (CRII)" (Regolamento UE 2020/460) e "Coronavirus Response Investment Initiative plus (CRII+)" (Regolamento (UE) 2020/558), che hanno introdotto elementi di flessibilità nell'ambito della programmazione della politica di coesione 2014-2020 tra cui, con CRII+, la possibilità per gli Stati membri di richiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento UE del 100% nel periodo contabile 2020-2021. Successivamente tale possibilità è stata estesa anche al periodo contabile 2021-2022 dal Regolamento UE 2022/562 relativo alla cosiddetta iniziativa "Cohesion's Action for Refugees in Europe" (CARE).

Nell'ambito della strategia di contrasto all'epidemia da COVID-19 e favorire, al contempo, la transizione verde, digitale e resiliente di economia e società, sono state assegnate risorse supplementari alla politica di coesione 2014-2020 per gli anni 2021 e 2022 attraverso la cosiddetta iniziativa "Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe" (REACT-EU), strumento ponte tra la politica di coesione 2014-2020 e la nuova programmazione dei fondi europei. L'Italia è stata destinataria di oltre 14 miliardi di euro gestiti nell'ambito di alcuni programmi operativi nazionali. Le risorse REACT-EU sono state rese disponibili dall'Unione europea solo a partire dalla seconda metà del 2021 e per le stesse il termine ultimo di ammissibilità delle spese è rimasto il 31 dicembre 2023.

La recente invasione della Federazione russa ai danni dell'Ucraina, inoltre, ha comportato ulteriori effetti negativi dal lato economico, che si sono sommati alla crisi innescata dalla pandemia e che hanno richiesto un intervento diretto per contrastarli. Il 18 maggio 2022 la Commissione europea ha quindi presentato l'ambizioso piano REPowerEU con l'obiettivo di rafforzare l'autonomia strategica dell'UE, diversificandone l'approvvigionamento energetico, ponendo fine alla sua dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili russi e accelerando il processo di transizione verso l'energia pulita. Nel contesto di detto piano si colloca l'iniziativa della Commissione europea denominata "Supporting Affordable Energy" (SAFE) (Regolamento (UE) 2023/435) che consente agli Stati membri di aiutare le

piccole e medie imprese e le famiglie vulnerabili a far fronte all'aumento dei prezzi dell'energia. Detta iniziativa prevede la possibilità di rendicontare le spese effettuate per tali misure a decorrere dal 1° febbraio 2022, imputandole alle disponibilità residue dei fondi FESR e FSE assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020, con un tetto massimo del 10% del totale delle risorse, comprese quelle derivanti dalla misura REACT-EU, con l'applicazione di un tasso di cofinanziamento al 100%.

Infine, il 29 febbraio 2024 è stato approvato il Regolamento (UE) 2024/795 che istituisce la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP), attraverso la quale si intende sostenere l'introduzione e la diffusione di tecnologie in settori considerati strategici per cogliere appieno le opportunità e conseguire gli obiettivi della transizione verde e digitale. Tra le altre disposizioni, si prevede la possibilità dell'applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100% alle spese rendicontate nell'ultimo anno contabile (1° luglio 2023 - 30 giugno 2024).

Pertanto, a seguito della possibilità di rendicontare spese al tasso di cofinanziamento UE al 100%, come previsto dalle varie iniziative sopra sintetizzate, il target di spesa alla chiusura dei programmi operativi a valere sul FESR e sul FSE sarà ridotto della quota di cofinanziamento nazionale non utilizzata ai fini del tiraggio delle risorse UE assegnate. Il valore così rideterminato dei Programmi operativi interessati non è determinabile sulla base delle informazioni disponibili, in quanto la Commissione europea non adotterà decisioni di riprogrammazione, ma formalizzerà l'eliminazione del cofinanziamento nazionale al momento dell'accettazione dei conti dell'anno contabile per cui è stata applicata l'opzione 100%¹.

La tavola che segue mostra i dati di monitoraggio finanziario aggiornati al 31 dicembre 2023, registrati nel Sistema Nazionale di Monitoraggio e validati dalla Ragioneria Generale dello Stato, con articolazione per fondo, che sono influenzati dai fenomeni sopra esposti e che sono in progressivo assestamento fino al completamento della chiusura dei Programmi. La dotazione dei programmi già interessati dalla contestuale modifica o adozione del POC, con spostamento delle risorse di cofinanziamento nazionale, è già riportata assestata, per assicurare la confrontabilità con le tabelle presenti nelle altre sezioni del documento.

¹ Note della Commissione europea Ares(2022) 1940715 del 16 marzo 2022 e Ares(2023) 2000113 del 20 marzo 2023.

TAVOLA 3 - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)						
Programmi	Fondo	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
Cultura	FESR	442,8	436,9	98,7%	322,0	72,7%
Governance	FESR	1.417,0	1.407,8	99,3%	1.358,1	95,8%
	FSE	1.056,0	820,9	77,7%	723,8	68,5%
Imprese	FESR	5.533,1	7.310,0	132,1%	5.471,4	98,9%
Inclusione*	FSE	1.024,7	1.296,7	126,5%	741,2	72,3%
Infrastrutture	FESR	2.234,5	2.152,1	96,3%	1.545,8	69,2%
Iniziativa PMI	FESR	320,0	322,5	100,8%	322,5	100,8%
Legalità	FESR	323,6	280,1	86,6%	204,7	63,3%
	FSE	338,0	226,8	67,1%	188,9	55,9%
Metro	FESR	1.668,2	1.408,9	84,5%	805,0	48,3%
	FSE	319,4	368,6	115,4%	323,7	101,3%
Occupazione	FSE	2.712,6	1.902,7	70,1%	1.641,6	60,5%
Politiche Attive	FSE	7.857,9	7.774,5	98,9%	3.362,9	42,8%
Ricerca	FESR	872,4	992,7	113,8%	673,2	77,2%
	FSE	1.502,8	1.388,4	92,4%	683,1	45,5%
Scuola	FESR	2.254,0	2.258,0	100,2%	1.494,8	66,3%
	FSE	1.770,2	1.659,5	93,7%	1.280,8	72,3%
TOTALE COMPLESSIVO		31.647,2	32.007,1	101,1%	21.143,5	66,8%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2023

*Le risorse programmate sono assestate per effetto di delibera CIPESS di integrazione del cofinanziamento nazionale nel POC corrispondente.

I dati di monitoraggio finanziario aggiornati al 31 dicembre 2023 e validati dalla Ragioneria Generale dello Stato mostrano sui Programmi Operativi Nazionali impegni pari al 101% e pagamenti al 67%. Il livello di pagamenti relativamente più basso per i PON scatta anche l'effetto dovuto all'incremento delle risorse messe a disposizione con REACT-EU per alcuni di tali programmi nella fase conclusiva del ciclo.

**TAVOLA 4 - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 PROGRAMMI OPERATIVI REGIONALI
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

Programmi	Fondo	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
Emilia-Romagna	FESR	481,9	513,0	106,4%	489,7	101,6%
	FSE	786,3	937,9	119,3%	915,2	116,4%
Friuli-Venezia Giulia	FESR	230,8	272,0	117,8%	261,2	113,2%
	FSE	276,4	285,4	103,3%	276,6	100,0%
Lazio	FESR	969,1	899,9	92,9%	770,5	79,5%
	FSE	902,5	1.014,2	112,4%	865,4	95,9%
Liguria	FESR	384,0	365,2	95,1%	348,8	90,8%
	FSE	347,0	354,9	102,3%	311,7	89,8%
Lombardia	FESR	970,5	945,2	97,4%	728,6	75,1%
	FSE	970,5	976,3	100,6%	914,4	94,2%
Marche	FESR	580,0	600,0	103,4%	412,1	71,0%
	FSE	288,0	241,7	83,9%	230,7	80,1%
P.A. Bolzano*	FESR	144,8	171,9	118,7%	146,9	101,4%
	FSE	79,2	161,2	203,5%	121,9	153,9%
P.A. Trento	FESR	92,2	64,5	70,0%	64,2	69,6%
	FSE	126,4	113,2	89,6%	105,7	83,6%
Piemonte	FESR	965,8	887,8	91,9%	789,9	81,8%
	FSE	872,3	955,1	109,5%	930,6	106,7%
Toscana	FESR	779,0	977,5	125,5%	829,8	106,5%
	FSE	746,4	707,8	94,8%	685,3	91,8%
Umbria	FESR	412,3	355,8	86,3%	323,9	78,6%
	FSE	237,5	218,0	91,8%	204,5	86,1%
Valle D'Aosta	FESR	64,4	72,5	112,6%	61,7	95,8%
	FSE	52,6	55,6	105,7%	52,2	99,2%
Veneto*	FESR	539,8	522,2	96,7%	487,2	90,3%
	FSE	613,1	572,6	93,5%	555,2	90,6%
CENTRO NORD		12.912,8	13.241,4	102,5%	11.883,9	92,0%
Abruzzo	FESR	275,5	215,1	78,1%	169,3	61,4%
	FSE	138,5	131,1	94,7%	87,5	63,2%
Basilicata	FESR	550,7	601,3	109,2%	423,8	77,0%
	FSE	289,6	233,3	80,6%	196,3	67,8%
Calabria*	FESR	1.816,7	1.529,7	84,2%	1.139,8	62,7%
	FSE	344,9	270,3	78,4%	245,3	71,1%
Campania	FESR	4.026,9	3.903,2	96,9%	2.925,9	72,7%
	FSE	837,2	791,8	94,6%	687,4	82,1%
Molise	FESR	85,7	104,8	122,3%	65,9	76,9%
	FSE	39,4	35,3	89,6%	24,4	61,9%
Puglia	FESR	3.485,1	5.273,6	151,3%	3.424,4	98,3%
	FSE	965,5	1.560,8	161,7%	929,3	96,2%
Sardegna	FESR	931,0	880,5	94,6%	745,8	80,1%
	FSE	444,8	440,0	98,9%	362,2	81,4%
Sicilia*	FESR	4.178,7	4.532,3	108,5%	3.076,8	73,6%
	FSE	797,5	714,6	89,6%	486,0	60,9%
MEZZOGIORNO		19.207,7	21.217,7	110,5%	14.990,1	78,0%
ITALIA		32.120,5	34.459,1	107,3%	26.874,0	83,7%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2023

*Le risorse programmate sono assestate per effetto di delibera CIPRESS di integrazione del cofinanziamento nazionale nel POC corrispondente.

Per i Programmi operativi regionali, i dati di monitoraggio al 31 dicembre 2023 mostrano impegni al 107,3% e pagamenti all'83,7%, con valori mediamente più elevati per le Regioni del Centro-Nord.

Per numerosi programmi l'attuazione mostra impegni che superano la dotazione per via della prassi gestionale del c.d. overbooking, che ha l'obiettivo di assicurare il pieno utilizzo delle risorse scongiurando eventuali decertificazioni in fase di chiusura mediante l'applicazione delle procedure di controllo tipiche dei programmi europei a un insieme di progetti superiore alla dotazione.

In prospettiva della chiusura della programmazione 2014-2020, si segnala, infine, che il Regolamento (UE) 2024/795 (STEP), oltre alla già menzionata possibilità di chiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento UE del 100 % per l'ultimo periodo contabile, ha introdotto la proroga al 31 luglio 2025 del termine per la presentazione della domanda finale di pagamento intermedio, prima prevista per il 31 luglio 2024, e la possibilità di rinviare di un anno, al 15 febbraio 2026, la presentazione dei documenti per il periodo contabile finale. Come più sopra ricordato, il quadro normativo per l'attuazione dei programmi del periodo 2014-2020 è già stato adattato per offrire maggiore flessibilità in termini di norme di attuazione e maggiore liquidità per far fronte agli effetti della pandemia di COVID-19 e della guerra di aggressione nei confronti dell'Ucraina. Tuttavia, tali misure sono state introdotte alla fine del periodo di programmazione e richiedono tempo nonché risorse amministrative sufficienti per essere pienamente sfruttate e attuate. Le modifiche da ultimo introdotte hanno, pertanto, lo scopo di fornire agli Stati membri una maggiore flessibilità per consentire loro di attuare i programmi della politica di coesione per il periodo 2014-2020 e, allo stesso tempo, sono legate alla necessità per gli stessi Stati di concentrare le risorse amministrative sulla revisione dei programmi 2021-2027 ai fini della STEP.

II.1.b. LA PROGRAMMAZIONE E L'ATTUAZIONE DI REACT-EU

L'iniziativa REACT-EU ha assegnato risorse supplementari ai programmi della politica di coesione 2014-2020, allo scopo di promuovere il superamento degli effetti negativi della crisi pandemica sull'economia, sull'occupazione e sui sistemi sociali delle regioni colpite dal COVID-19 nonché di favorire, al contempo, la transizione verde, digitale e resiliente dell'economia e della società.

REACT-EU si avvale di una dotazione a livello UE pari a 50,6 miliardi di euro, assegnata agli Stati Membri in due tranches (2021 e 2022), sulla base del metodo allocativo previsto dallo specifico regolamento (Reg. (UE) 2020/2221).

Le due tranches assegnate all'Italia ammontano rispettivamente a 11,489 miliardi di euro per l'annualità 2021 (Decisione di esecuzione della Commissione C(2021)843 del 12/2/2021) e a 3,084 miliardi di euro per l'annualità 2022 (Decisione di esecuzione C(2021)8271 del 23/11/2021), per un totale pari a 14,573 miliardi di euro comprensivo delle risorse di cofinanziamento nazionale dedicate all'assistenza tecnica, dei quali 9,449 miliardi sono programmati per il Mezzogiorno, che include 199,4 milioni di euro relativi al Fondo europeo per aiuti agli indigenti (FEAD).

Successivamente, nel corso del 2023, sono intervenute le riprogrammazioni legate all'iniziativa SAFE (cfr. paragrafo successivo), che hanno portato alla parziale rimodulazione della programmazione di REACT, in particolare per effetto della riduzione del cofinanziamento nazionale associato agli assi di assistenza tecnica, portando la dotazione complessiva a 14.281,5 miliardi di euro, al netto delle risorse FEAD.

La tavola seguente presenta il quadro aggiornato della programmazione per programma e fondo, e mostra lo stato di attuazione registrato nel Sistema Nazionale di Monitoraggio.

TAVOLA 5 - PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI (PON) – REACT-EU (MILIONI DI EURO E %)							
Programma	Fondo	Risorse UE	Risorse totali (UE+NAZ)	Impegni	% impegni/ ris. progr.	Pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
Metro	FESR	1.003,4	1.035,3	849,0	82,0%	356,9	34,5%
	FSE	80,0	80,0	140,5	175,6%	118,0	147,5%
Governance	FESR	1.024,9	1.024,9	1.024,9	100,0%	1.024,9	100,0%
	FSE	618,4	642,5	412,3	64,2%	389,5	60,6%
Scuola	FESR	1.291,7	1.291,7	1.387,1	107,4%	814,0	63,0%
Ricerca	FSE	1.167,4	1.185,5	1.084,4	91,5%	427,7	36,1%
Imprese	FESR	2.195,5	2.206,2	3.776,7	171,2%	2.554,8	115,8%
Infrastrutture	FESR	666,8	670,0	672,7	100,4%	249,7	37,3%
Inclusione	FSE	92,3	93,6	75,0	80,2%	7,2	7,7%
SPA0	FSE	6.047,9	6.051,8	5.965,8	98,6%	2.238,9	37,0%
TOTALE COMPLESSIVO		14.188,4	14.281,5	15.388,6	107,7%	8.181,8	57,3%

II.1.c. INIZIATIVA SAFE (Supporting Affordable Energy)

Il Regolamento (UE) 2023/435, all'articolo 2, introduce l'articolo 25 *ter* al Regolamento (UE) n. 1303/2013 “*Misure eccezionali per l'uso dei fondi a sostegno delle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia, delle famiglie vulnerabili e dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti*”.

Il suddetto articolo prevede, come misura eccezionale strettamente necessaria per affrontare la crisi energetica derivante dall'impatto della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, che i Fondi strutturali (FESR e FSE)² e le risorse REACT-EU possono:

1. sostenere il finanziamento del capitale di esercizio sotto forma di sovvenzioni alle PMI particolarmente colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia;
2. aiutare le famiglie vulnerabili a sostenere i costi del consumo energetico;

² Le operazioni che forniscono il sostegno alle tre misure previste possono essere finanziate dal FESR o dal FSE sulla base delle norme applicabili all'altro fondo.

3. finanziare l'accesso al mercato del lavoro mediante il mantenimento dei posti di lavoro di lavoratori dipendenti e autonomi attraverso regimi di riduzione dell'orario lavorativo e regimi equivalenti.

Sulla base delle riprogrammazioni dei Programmi Operativi intervenute nel secondo semestre del 2023, le risorse destinate all'iniziativa "SAFE" risultano essere pari a 1,503 miliardi di euro, di cui circa 1,356 miliardi di euro da destinare alla misura nazionale a sostegno delle famiglie vulnerabili, tramite il finanziamento del "*bonus sociale elettrico*" (cfr. tavola 6), ed i restanti 147 milioni sono stati destinati a misure regionali a sostegno delle PMI colpite dagli aumenti dei prezzi dell'energia (cfr. tavola 7).

TAVOLA 6 - PROGRAMMI CHE HANNO ADERITO AL "BONUS SOCIALE ELETTRICO" E RELATIVI IMPORTI (MILIONI DI EURO)

N.	Programmi	Importo (da programma)
1	POR Basilicata FSE	3,9
2	POR Calabria FESR-FSE	80,0
3	POR Campania FESR	260,0
4	POR Liguria FSE	7,5
5	POR Molise FESR -FSE	5,8
6	POR Sicilia FESR	295,7
Totale Regioni		652,9
7	PON Città Metropolitane FESR-FSE	130,8
8	PON Cultura e sviluppo FESR	70,0
9	PON Iniziativa occupazione giovani FSE	212,7
10	PON Inclusione FSE	221,0
11	PON Infrastrutture e reti FESR	15,0
12	PON Legalità FESR-FSE	24,0
13	PON per la scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento	29,7
Totale Amministrazioni centrali		703,3
TOTALE (Regioni + Amministrazioni centrali)		1.356,2

TAVOLA 7 - RISORSE DESTINATE ALL'INIZIATIVA SAFE - MISURE REGIONALI (MILIONI DI EURO)

Programma	Fondo	Tipologia di intervento	Importo
Calabria	FESR	Sviluppo dell'attività delle PMI, sostegno all'imprenditorialità e all'incubazione (compreso il sostegno a spon off e spin out)	60,0
Liguria	FESR	Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	8,5
Marche	FESR	Misura regionale di aiuto sotto forma di contributo in conto capitale in favore delle PMI	5,4
Sicilia	FESR	Investimenti produttivi generici nelle piccole e medie imprese ("PMI")	73,9
TOTALE			147,8

Coerentemente con la finalità dell'iniziativa SAFE volta al sostegno delle famiglie vulnerabili per i costi del consumo energetico è stato ritenuto di finanziare e, di conseguenza, rendicontare sui programmi finanziati dai Fondi strutturali il bonus sociale per l'utilizzo di energia elettrica. In tale contesto, sono state attivate diverse interlocuzioni con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) e la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) per la condivisione dell'iniziativa e la scelta delle modalità operative per la rendicontazione sui programmi 2014-2020 delle spese sostenute per il finanziamento dei bonus sociali.

In particolare, la misura nazionale di finanziamento del bonus sociale elettrico è finalizzata a ridurre gli effetti connessi all'aumento dei costi energetici attraverso il sostegno delle famiglie in condizioni di disagio economico, mediante il riconoscimento automatico³ di un bonus per la riduzione della spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica.

L'articolo 51 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41, prevede, tra l'altro, che *“i rimborsi riconosciuti dalla Commissione europea a fronte di spese anticipate dallo Stato per misure di riduzione dei costi in materia energetica, rendicontate nell'ambito dei programmi nazionali cofinanziati dal FESR e dal FSE per il periodo di programmazione 2014-2020, sono trasferiti, unitamente alle quote di cofinanziamento nazionale e alle risorse del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche europee di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, che si rendono disponibili per effetto di variazioni del tasso di cofinanziamento, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali per il finanziamento, nei limiti delle relative risorse disponibili, di iniziative normative volte alla previsione di agevolazioni per la fornitura di energia elettrica e di gas riconosciute in particolare ai clienti domestici economicamente svantaggiati o in gravi condizioni di salute, di cui all'articolo 1, comma 18, della legge 29 dicembre 2022, n. 197”*.

In relazione ai rimborsi riconosciuti dalla Commissione europea a fronte di spese nazionali relative al bonus sociale elettrico e rendicontate nell'ambito dei programmi regionali, si applicano le pertinenti disposizioni del medesimo articolo 51, ove è previsto che, con delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile, adottata su proposta dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione, sono individuati gli interventi di sviluppo economico e di coesione sociale e territoriale, coerenti con la natura delle risorse utilizzate, e sono disciplinate le modalità di utilizzazione delle risorse rimborsate dalla Commissione europea, unitamente alle quote di cofinanziamento nazionale e alle risorse del citato fondo di rotazione che si rendono disponibili per effetto di variazioni del tasso di cofinanziamento, ferma restando la destinazione territoriale delle stesse.

³ Dal 1° gennaio 2021 i nuclei familiari che presentano annualmente una Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per l'accesso ad una prestazione sociale agevolata (es.: assegno di maternità, mensa scolastica, bonus bebè, ecc.) e che risultano in condizione di disagio economico, sono automaticamente ammessi al procedimento per il riconoscimento delle agevolazioni.

II.2. LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

II.2.a. QUADRO DI ATTUAZIONE

Al 31 dicembre 2023, i dati sulla programmazione attuativa e selezione dei progetti dichiarati dalle Autorità di gestione attraverso il sistema informativo di gestione dei fondi della Commissione europea (SFC2021) evidenziano che sono stati complessivamente attivati progetti per un valore complessivo di 4,8 miliardi di euro, corrispondente al 6,5% della dotazione complessiva, con una composizione variabile per tipologia di fondo e tipologia di programma.

TAVOLA 8 - COSTO AMMISSIBILE DELLE OPERAZIONI SELEZIONATE NELL'AMBITO DEI PROGRAMMI CO-FINANZIATI DAI FONDI FESR, FSE+ E JTF (MILIONI DI EURO E %)

Tipo programma	Fondo	Risorse programmate	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	Numero delle operazioni selezionate	Costo tot. amm. operazioni selezionate/Risorse programmate
		v.a.	v.a.	v.a.	%
PN	FESR	11.277,6	814,3	385,0	7,2%
	FSE+	13.086,5	116,0	19,0	0,9%
	JTF	1.211,3	12,0	2,0	1,0%
Totale PN		25.575,4	942,3	406,0	3,7%
PR	FESR	32.938,6	1.950,0	6.853,0	5,9%
	FSE+	15.553,4	1.895,0	32.178,0	12,2%
Totale PR		48.492,0	3.845,0	39.031,0	7,9%
TOTALE COMPLESSIVO		74.067,4	4.787,3	39.437,0	6,5%

Fonte: elaborazione DPCO su dati estratti dal sistema della Commissione europea SFC2021

I dati mostrano anche una composizione variabile per categoria di regione e tipologia di fondo, con punte più alte della percentuale sul programmato, nelle “regioni più sviluppate”, a valere sul FESR, e nelle “regioni meno sviluppate” a valere sul FSE+.

TAVOLA 9 - COSTO AMMISSIBILE DELLE OPERAZIONI SELEZIONATE NELL'AMBITO DEI FONDI FESR, FSE+ E JTF PER CATEGORIA DI REGIONI (MILIONI DI EURO E %)

Fondo	Categoria di regione	Risorse programmate	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	Costo tot. amm. operazioni selezionate/Risorse programmate
		v.a.	v.a.	%
FESR	In transizione	1.944,4	81,8	4,2%
	Meno sviluppate	31.317,2	1.076,9	3,4%
	Più sviluppate	10.954,5	1.605,6	14,7%
Totale FESR		44.216,1	2.764,3	6,3%
FSE+	In transizione	1.667,1	64,8	3,9%
	Meno sviluppate	14.046,0	263,6	18,8%
	Più sviluppate	12.926,8	1.682,6	13,0%
Totale FSE+		28.639,9	2.011,0	7,0%
JTF		1.211,3	12,0	1,0%
TOTALE COMPLESSIVO		74.067,3	4.787,3	6,5%

Fonte: elaborazione DPCO su dati estratti dal sistema della Commissione europea SFC2021

Appare indubbio come su questi numeri gravino gli effetti delle recenti crisi che hanno indotto ritardi anche nel negoziato sul pacchetto legislativo europeo relativo alla programmazione 2021-2027, approvato, si ricorda, solo verso la metà del 2021. Tali ritardi si sono inevitabilmente riversati sui tempi di elaborazione e conseguente approvazione dei programmi che, in mancanza di un quadro certo di regole è, di fatto, slittata al 2022 dilatando il periodo di sovrapposizione con le fasi finali della programmazione 2014-2020, quest'ultima, a sua volta, oggetto di diverse modifiche regolamentari con impatti non trascurabili anche in termini di aumento del carico amministrativo sulle stesse Autorità dei programmi.

Dalla tavola che segue, che mostra gli stessi dati dal punto di vista degli Obiettivi strategici (OS) della programmazione 2021-2027, fatta eccezione per le misure di assistenza tecnica che sono quelle maggiormente attivate (14,5% del valore programmato), come ragionevolmente si poteva attendere da dati che, per quanto appena osservato, descrivono poco più di un anno di effettiva attuazione dei programmi, si segnala come in termini di costo delle operazioni selezionate l'OS1 presenti il valore relativamente più elevato rispetto agli altri OS, mentre per l'OS3 e l'obiettivo specifico JTF non si registrano operazioni selezionate in questa prima rilevazione.

TAVOLA 10 - COSTO AMMISSIBILE DELLE OPERAZIONI SELEZIONATE NELL'AMBITO DEI FONDI FESR, FSE+ E JTF PER OBIETTIVO STRATEGICO (MILIONI DI EURO E %)

Obiettivo strategico	Risorse programmate	Costo totale ammissibile delle operazioni selezionate	Costo tot. amm. operazioni selezionate/Risorse programmate
	v.a.	v.a.	%
OS1 - Un'Europa più intelligente	16.689,5	1.618,5	9,7%
OS2 - Un'Europa più verde	14.506,3	518,7	3,6%
OS3 - Un'Europa più connessa	2.274,0	-	0,0%
OS4 - Un'Europa più sociale	31.991,1	1.888,2	5,9%
OS5 - Un'Europa più vicina ai cittadini	3.755,8	232,1	6,2%
Obiettivo specifico JTF	1.162,8	-	0,0%
AT - Assistenza tecnica	3.687,9	529,7	14,4%
TOTALE COMPLESSIVO	74.067,3	4.787,2	6,5%

Fonte: elaborazione DPCoe su dati estratti dal sistema della Commissione europea SFC2021

Si ricorda, infine, che le risorse europee della politica di coesione sono soggette alla cosiddetta regola del disimpegno automatico. La prima scadenza prevista per l'applicazione di tale regola sarà il 31 dicembre 2025: a tale data i programmi dovranno aver richiesto alla Commissione un ammontare complessivo di circa 5,6 miliardi di euro di risorse europee per non incorrere nel disimpegno della parte non spesa.

Lo stato di attuazione dei programmi al 31/12/2023 a valle della selezione dei progetti è riepilogato nella tavola che segue. I dati esposti sono stati rilevati dal MEF-IGRUE nelle more della piena funzionalità del Sistema nazionale di monitoraggio per il ciclo di programmazione 2021-2027. L'avanzamento finanziario assume i tratti fisiologici dell'avvio del ciclo di programmazione, in linea con il

volume dei progetti selezionati, con impegni pari al 7,4% per le Regioni e al 2,7% per i programmi nazionali.

**TAVOLA 11 - PROGRAMMAZIONE 2021-2027 - FESR E FSE+ - PROGRAMMI REGIONALI
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

Regione	Fondo	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
Abruzzo	FESR	681,1	53,0	7,8%	0,0	0,0%
	FSE+	406,6	20,4	5,0%	0,0	0,0%
Basilicata	FESR	774,5	0,1	0,0%	0,0	0,0%
	FSE+	208,5	0,5	0,2%	0,0	0,0%
Calabria	FESR	2.518,5	0,8	0,0%	0,0	0,0%
	FSE+	654,6	1,5	0,2%	0,0	0,0%
Campania	FESR	5.534,6	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	FSE+	1.438,5	60,1	4,2%	0,2	0,0%
Emilia-Romagna	FESR	1.024,2	350,7	34,2%	1,5	0,1%
	FSE+	1.024,2	243,0	23,7%	49,2	4,8%
Friuli-Venezia Giulia	FESR	365,6	75,0	20,5%	3,6	1,0%
	FSE+	373,1	26,2	7,0%	0,9	0,2%
Lazio	FESR	1.817,3	114,7	6,3%	25,1	1,4%
	FSE+	1.602,6	309,5	19,3%	51,2	3,2%
Liguria	FESR	652,5	34,8	5,3%	10,5	1,6%
	FSE+	435,0	91,1	20,9%	20,7	4,8%
Lombardia	FESR	2.000,0	306,3	15,3%	91,5	4,6%
	FSE+	1.507,4	202,0	13,4%	59,7	4,0%
Marche	FESR	585,7	28,5	4,9%	0,0	0,0%
	FSE+	296,1	17,8	6,0%	0,6	0,2%
Molise	FESR	319,5	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	FSE+	83,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
PA Bolzano	FESR	246,6	37,4	15,2%	0,0	0,0%
	FSE+	150,0	40,0	26,7%	4,2	2,8%
PA Trento	FESR	181,0	29,3	16,2%	1,8	1,0%
	FSE+	159,6	28,8	18,0%	7,7	4,8%
Piemonte	FESR	1.494,5	308,0	20,6%	50,5	3,4%
	FSE+	1.317,9	208,0	15,8%	71,8	5,4%
Puglia	FESR	4.426,7	401,8	9,1%	0,0	0,0%
	FSE+	1.150,5	202,5	17,6%	0,0	0,0%
Sardegna	FESR	1.581,0	4,4	0,3%	0,0	0,0%
	FSE+	744,0	5,3	0,7%	0,2	0,0%
Sicilia	FESR	5.859,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	FSE+	1.515,6	52,1	3,4%	22,3	1,5%
Toscana	FESR	1.228,8	1,0	0,1%	0,1	0,0%
	FSE+	1.083,6	42,4	3,9%	0,2	0,0%
Umbria	FESR	523,7	1,5	0,3%	0,0	0,0%
	FSE+	289,7	20,0	6,9%	12,8	4,4%
Valle d'Aosta	FESR	92,5	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	FSE+	81,6	1,4	1,7%	0,0	0,0%
Veneto	FESR	1.031,3	48,7	4,7%	6,0	0,6%
	FSE+	1.031,3	200,7	19,5%	41,2	4,0%
Totale PR		48.492,0	3.569,4	7,4%	533,4	1,1%

**TAVOLA 11 - PROGRAMMAZIONE 2021-2027 - FESR E FSE+ - PROGRAMMI REGIONALI
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

Regione	Fondo	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale	FESR	5.636,0	550,8	9,8%	0,0	0,0%
Sicurezza e legalità	FESR	235,3	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Salute	FESR	250,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	FSE+	375,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Inclusione e lotta alla povertà	FESR	570,9	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	FSE+	3.509,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Giovani, donne e lavoro	FSE+	5.088,7	74,1	1,5%	0,0	0,0%
Scuola e competenze	FESR	959,7	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	FSE+	2.821,3	0,0	0,0%	0,0	0,0%
METRO plus e città medie sud	FESR	1.876,7	0,0	0,0%	0,0	0,0%
	FSE+	1.125,8	27,8	2,5%	0,0	0,0%
Cultura	FESR	648,3	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Capacità per la Coesione AT (CPR Art 36.4)	FESR	1.100,7	28,6	2,6%	1,5	0,1%
	FSE+	166,8	0,0	0,0%	0,0	0,0%
JTF (JTF)	JTF	1.211,3	7,1	0,6%	0,4	0,0%
Totale PN		25.575,4	688,4	2,7%	1,8	0,0%
TOTALE COMPLESSIVO		74.067,3	4.257,8	5,7%	535,2	0,7%

Fonte: elaborazione DPCoe elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati MEF-IGRUE al 31/12/2023

III. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI COESIONE NAZIONALE

III.1. LA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

III.1.a. I PIANI SVILUPPO E COESIONE

L'art. 44 del DL 34/2019 ha definito la riclassificazione e riorganizzazione del sistema di *governance* delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione (ex FAS - Fondo per le Aree Sottoutilizzate) di tre cicli programmazione: 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, con la finalità di ricondurre a unitarietà gli oltre 900 programmi e strumenti precedentemente finanziati, sotto l'egida di un unico strumento - il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) - per ciascuna delle Amministrazioni titolari di risorse.

L'attività propedeutica di ricognizione svolta nel corso del 2020 e 2021 ha permesso di ricondurre nei PSC circa 82 dei 140 miliardi di euro che, nel corso del precedente ventennio, costituivano la pluralità di assegnazioni e strumenti programmatici destinati alla politica di coesione nazionale.

A queste risorse si sono aggiunte le delibere di assegnazione specifica (*ex novo*) di risorse del FSC 2014-2020 in favore di Regioni, Province Autonome e Amministrazioni Centrali, finalizzate a fronteggiare le esigenze connesse all'emergenza pandemica, ai sensi degli artt. 241 e 242 del DL 34/2020, sia in via definitiva (finalizzate a ulteriori interventi di contrasto all'emergenza pandemica, ai sensi dell'art. 241), sia in via provvisoria (finalizzate a facilitare le riprogrammazioni dei Programmi SIE 2014-2020, ai sensi dell'art. 242). Nel corso di successive sedute del CIPESS si è pertanto provveduto:

- ad approvare 43 Piani Sviluppo e Coesione, di cui 21 a titolarità di Amministrazioni regionali e Province autonome, 10 a titolarità di Amministrazioni Centrali e 12 a titolarità delle Città metropolitane;
- ad approvare disciplina quadro dei nuovi PSC, con la delibera n. 2/2021, nella seduta del 29 aprile 2021.

I PSC sono attualmente caratterizzati, in attuazione della sopra citata delibera CIPESS 2/2021, dall'omogeneità dell'insieme di regole afferenti alla gestione, al circuito finanziario, all'attività di sorveglianza, al monitoraggio e alla valutazione e trasparenza.

I PSC sono strutturati in tre distinte sezioni: una Sezione ordinaria in cui sono confluiti gli interventi precedentemente finanziati sugli strumenti FSC riorganizzati in ciascun Piano e due sezioni speciali recanti, rispettivamente, risorse finalizzate all'emergenza Covid-19 (sezione speciale 1) e agli interventi ex Programmi Operativi FESR e FSE 2014-2020 (sezione speciale 2), appositamente generate ai fini

delle riprogrammazioni stabilite con gli Accordi bilaterali di cui ai citati artt. 241 e 242 del DL 34/2020.

Ai sensi dell'articolo 56 del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, nel corso del 2023 si è proceduto ad effettuare sui PSC vigenti le verifiche di cui all'articolo 44, comma 7 lettera b e comma 7bis, del decreto legge 30 aprile 2019, n.34, ove si prevede il definanziamento degli interventi della sezione ordinaria dei PSC che non abbiano generato obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) entro il termine del 31 dicembre 2022, oppure, nei casi previsti dalla legge, entro il termine del 30 giugno 2023. Tali verifiche sono in via di conclusione.

I dati rappresentati nelle tabelle successive evidenziano l'avanzamento finanziario dei PSC delle Amministrazioni centrali, Regioni, e Città metropolitane, distinguendo la Sezione ordinaria dalle Sezioni speciali e, per la Sezione ordinaria, mostrando un focus sui progetti associati al ciclo 2014-2020 per depurare gli effetti delle precedenti programmazioni e consentire la confrontabilità con le altre sezioni del documento.

Al fine di offrire un quadro informativo esaustivo i dati presentati nelle tavole sono elaborati tenendo conto di tutti i progetti confluiti nei PSC nelle more del completamento della migrazione dei dati nel sistema di monitoraggio 2014-2020, pertanto incorporano anche i progetti ancora registrati nelle banche dati specifiche per i cicli 2007-2013 e 2000-2006.

Nella tavola riferita alla Sezione ordinaria del PSC si presenta la situazione pre-chiusura della verifica delle OGV, e dunque non si dà conto dei definanziamenti che saranno disposti con apposite delibere del CIPESS.

Con riferimento alla Sezione ordinaria dei PSC, i Piani delle Regioni e Province autonome indicano una percentuale di impegni in media superiore al 83%, con valori pari al 100% per le Regioni del Centro-Nord. Per i pagamenti si registra una quota nettamente più positiva per le Regioni e Province autonome del Centro nord, pari in media al 93%, mentre le Regioni del Mezzogiorno mostrano percentuali inferiori al 50%, ad eccezione dei PSC di Abruzzo, Molise e Basilicata che registrano valori più alti.

La situazione dei PSC delle Città metropolitane è più eterogenea e differenziata tra Nord e Sud: mentre le Città metropolitane del Centro-Nord evidenziano in media impegni e pagamenti in percentuale rispettivamente pari al 90% e 68%, quelle del Mezzogiorno evidenziano impegni e pagamenti mediamente più bassi, rispettivamente pari al 54% e 22%. Nel Mezzogiorno si distinguono i valori più alti di impegni e pagamenti per Cagliari, Napoli e Reggio Calabria.

**TAVOLA 12 - PROGRAMMAZIONI 2014-2020, 2007-2013 E 2000-2006 - PIANI DI SVILUPPO E COESIONE (FSC) - SEZIONE ORDINARIA – RIEPILOGO ITALIA
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
CULTURA	1.590,6	884,2	55,6%	367,8	23,1%
TURISMO	46,8	43,4	92,7%	1,4	3,0%
SALUTE	200,0	199,6	99,8%	16,7	8,3%
INFRASTRUTTURE	16.920,4	8.264,3	48,8%	2.133,0	12,6%
ISTRUZIONE	485,9	394,5	81,2%	320,0	65,9%
POLITICHE AGRICOLE	542,6	373,7	68,9%	156,6	28,9%
SVILUPPO ECONOMICO	5.726,2	5.725,8	100,0%	2.311,1	40,4%
TRANSIZIONE ECOLOGICA	3.746,9	1.457,0	38,9%	458,6	12,2%
RICERCA	510,8	496,3	97,2%	136,5	26,7%
SPORT	250,0	152,2	60,9%	27,0	10,8%
TOTALE AMM. CENTRALI	30.020,2	17.991,0	59,9%	5.928,7	19,7%
<i>di cui SUD</i>	<i>21.397,9</i>	<i>12.412,0</i>	<i>58,0%</i>	<i>3.844,7</i>	<i>18,0%</i>
Piemonte	1.177,2	1.407,1	119,5%	1.255,1	106,6%
Valle D'Aosta	58,3	58,3	100,0%	54,6	93,6%
Lombardia	833,3	832,0	99,8%	676,2	81,1%
P.A. Bolzano	129,9	130,3	100,3%	128,4	98,8%
P.A. Trento	69,8	69,8	100,0%	69,5	99,6%
Veneto	666,5	663,9	99,6%	647,1	97,1%
Friuli-Venezia Giulia	274,3	264,6	96,5%	230,1	83,9%
Liguria	570,5	566,4	99,3%	561,2	98,4%
Emilia-Romagna	345,1	321,7	93,2%	304,8	88,3%
Toscana	1.085,9	1.020,9	94,0%	980,2	90,3%
Umbria	442,4	431,3	97,5%	399,3	90,3%
Marche	328,6	322,2	98,0%	300,7	91,5%
Lazio	632,8	621,8	98,3%	539,5	85,3%
CENTRO NORD	6.614,6	6.710,3	101,4%	6.146,7	92,9%
Abruzzo	1.863,7	1.556,4	83,5%	1.314,9	70,5%
Molise	1.606,3	1.461,2	91,0%	1.267,2	78,9%
Campania	9.000,7	7.801,1	86,7%	4.450,5	49,4%
Puglia	7.274,1	5.881,0	80,8%	3.293,7	45,3%
Basilicata	2.206,8	1.830,9	83,0%	1.488,1	67,4%
Calabria	3.589,9	2.968,1	82,7%	1.521,1	42,4%
Sicilia	5.653,1	3.699,3	65,4%	2.247,9	39,8%
Sardegna	4.577,1	3.275,7	71,6%	2.352,2	51,4%
MEZZOGIORNO	35.771,7	28.473,7	79,6%	17.935,6	50,1%
TOTALE REGIONI	42.386,3	35.184,0	83,0%	24.082,3	56,8%

**TAVOLA 12 (SEGUE) - PROGRAMMAZIONI 2014-2020, 2007-2013 E 2000-2006 - PIANI DI SVILUPPO E COESIONE (FSC) - SEZIONE ORDINARIA – RIEPILOGO ITALIA
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
Bologna	107,0	97,8	91,4%	47,5	44,4%
Firenze	110,0	76,9	69,9%	46,6	42,4%
Genova	110,0	105,8	96,2%	101,7	92,4%
Milano	110,0	109,9	99,9%	90,3	82,1%
Venezia	110,0	101,1	91,9%	88,0	80,0%
CENTRO NORD	547,0	491,5	89,8%	374,1	68,4%
Bari	233,0	133,0	57,1%	43,6	18,7%
Cagliari	171,0	157,9	92,3%	35,4	20,7%
Catania	335,0	78,8	23,5%	40,9	12,2%
Messina	335,0	155,2	46,3%	69,1	20,6%
Napoli	311,0	301,4	96,9%	130,1	41,8%
Palermo	335,0	58,2	17,4%	30,0	9,1%
Reggio Calabria	136,0	120,8	88,8%	54,7	40,2%
MEZZOGIORNO	1.856,0	1.005,3	54,2%	403,8	21,8%
CITTÀ METROPOLITANE	2.403,0	1.496,8	62,3%	777,9	32,4%
TOTALE	74.809,5	54.671,8	73,1%	30.788,9	41,2%
<i>di cui SUD</i>	59.025,6	41.891,0	71,0%	22.184,1	37,6%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2023

Nella tavola successiva si dà conto della programmazione e dell'avanzamento finanziario delle risorse della Sezione ordinaria dei PSC delle Amministrazioni centrali, Regioni e Città metropolitane, limitatamente alle risorse del ciclo 2014-2020, al 31 dicembre 2023.

**TAVOLA 13 - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - PIANI DI SVILUPPO E COESIONE (FSC) - SEZIONE ORDINARIA - RIEPILOGO ITALIA
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
CULTURA	1.514,6	884,2	58,4%	367,8	24,3%
TURISMO	46,8	43,4	92,7%	1,4	3,0%
SALUTE	200,0	199,6	99,8%	16,7	8,3%
INFRASTRUTTURE	16.920,4	8.264,3	48,8%	2.133,0	12,6%
ISTRUZIONE	60,0	0,1	0,2%	0,0	0,0%
POLITICHE AGRICOLE	542,6	373,7	68,9%	156,6	28,9%
SVILUPPO ECONOMICO	5.726,2	5.725,8	100,0%	2.311,1	40,4%
TRANSIZIONE ECOLOGICA	3.747,2	1.457,0	38,9%	458,6	12,2%
RICERCA	510,8	496,3	97,2%	136,5	26,7%
SPORT	250,0	152,2	60,9%	27,0	10,8%
TOTALE AMM. CENTRALI	29.518,6	17.596,6	59,6%	5.608,7	19,0%

TAVOLA 13 (SEGUE) - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - PIANI DI SVILUPPO E COESIONE (FSC) - SEZIONE ORDINARIA -RIEPILOGO ITALIA RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)

	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
Piemonte	38,0	369,2	971,6%	286,7	754,5%
Valle D'Aosta	0,0	6,3	0,0%	6,3	0,0%
Lombardia	192,7	192,3	99,8%	38,9	20,2%
P.A. Bolzano	18,0	18,6	103,3%	16,8	93,3%
P.A. Trento	0,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Veneto	12,2	12,2	100,0%	3,0	24,6%
Friuli-Venezia Giulia	0,0	2,5	0,0%	1,8	0,0%
Liguria	2,7	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Emilia-Romagna	69,5	48,5	69,8%	33,7	48,5%
Toscana	67,2	13,6	20,2%	3,1	4,6%
Umbria	3,6	20,4	566,7%	13,8	383,3%
Marche	3,8	2,0	52,6%	0,6	15,8%
Lazio	109,8	126,9	115,6%	69,8	63,6%
CENTRO NORD	517,5	812,5	157,0%	474,5	91,7%
Abruzzo	550,7	421,5	76,5%	257,3	46,7%
Molise	359,0	229,1	63,8%	111,7	31,1%
Campania	3.157,7	2.675,8	84,7%	755,8	23,9%
Puglia	2.401,3	1.367,7	57,0%	557,0	23,2%
Basilicata	578,1	403,3	69,8%	275,9	47,7%
Calabria	1.229,0	896,7	73,0%	155,8	12,7%
Sicilia	1.866,8	988,0	52,9%	563,1	30,2%
Sardegna	1.271,1	577,1	45,4%	316,0	24,9%
MEZZOGIORNO	11.413,7	7.559,2	66,2%	2.992,6	26,2%
TOTALE REGIONI	11.931,2	8.371,7	70,2%	3.467,1	29,1%
Bologna	107,0	97,8	91,4%	47,5	44,4%
Firenze	110,0	76,9	69,9%	46,6	42,4%
Genova	110,0	105,8	96,2%	101,7	92,4%
Milano	110,0	109,9	99,9%	90,3	82,1%
Venezia	110,0	101,1	91,9%	88,0	80,0%
CENTRO NORD	547,0	491,5	89,8%	374,1	68,4%
Bari	233,0	133,0	57,1%	43,6	18,7%
Cagliari	171,0	157,9	92,3%	35,4	20,7%
Catania	335,0	78,8	23,5%	40,9	12,2%
Messina	335,0	155,2	46,3%	69,1	20,6%
Napoli	311,0	301,4	96,9%	130,1	41,8%
Palermo	335,0	58,2	17,4%	30,0	9,0%
Reggio Calabria	136,0	120,8	88,8%	54,7	40,2%
MEZZOGIORNO	1.856,0	1.005,3	54,2%	403,8	21,8%
CITTÀ METROPOLITANE	2.403,0	1.496,8	62,3%	777,9	32,4%
TOTALE	43.852,8	27.465,1	62,6%	9.853,7	22,5%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2023

Con riferimento alle Sezioni speciali, i dati di avanzamento mostrano percentuali di impegni e pagamenti in media piuttosto bassi: rispettivamente 41% e 21% per il Centro-Nord e 32% e 24% per il Mezzogiorno.

TAVOLA 14 - PROGRAMMAZIONI 2014-2020 - PIANI DI SVILUPPO E COESIONE (FSC) - SEZIONI SPECIALI - RIEPILOGO ITALIA
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)

	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
RICERCA	523,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
TOTALE AMM. CENTRALI	523,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
<i>di cui SUD</i>	<i>418,4</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0%</i>
Piemonte	345,2	142,3	41,2%	100,1	29,0%
Valle D'Aosta	18,8	3,0	16,0%	1,3	6,9%
Lombardia	362,0	0,9	0,2%	0,9	0,2%
P.A. Bolzano	13,2	0,0	0,0%	0,0	0,0%
P.A. Trento	51,0	25,8	50,6%	15,1	29,6%
Veneto	211,7	150,2	70,9%	71,2	33,6%
Friuli-Venezia Giulia	48,1	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Liguria	90,9	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Emilia-Romagna	250,0	203,0	81,2%	134,9	54,0%
Toscana	264,7	194,3	73,4%	76,4	28,9%
Umbria	98,6	11,6	11,8%	6,8	6,9%
Marche	37,5	23,8	63,5%	5,3	14,1%
Lazio	646,2	241,4	37,4%	112,1	17,3%
CENTRO NORD	2.437,9	996,3	40,9%	524,1	21,5%

TAVOLA 14 - PROGRAMMAZIONI 2014-2020 - PIANI DI SVILUPPO E COESIONE (FSC) - SEZIONI SPECIALI - RIEPILOGO ITALIA
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)

	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
Abruzzo	243,1	19,9	8,2%	14,1	5,8%
Molise	138,2	28,7	20,8%	1,4	1,0%
Campania	322,4	304,3	94,4%	273,0	84,7%
Puglia	491,5	57,5	11,7%	0,0	0,0%
Basilicata	37,5	2,7	7,2%	2,2	5,9%
Calabria	322,7	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Sicilia	1.366,4	648,6	47,5%	498,7	36,5%
Sardegna	425,1	0,0	0,0%	0,0	0,0%
MEZZOGIORNO	3.346,9	1.061,7	31,7%	789,4	23,6%
TOTALE REGIONI	5.784,8	2.058,0	35,6%	1.313,5	22,7%
TOTALE	6.307,8	2.058,0	32,6%	1.313,5	20,8%
<i>di cui SUD</i>	<i>3.765,3</i>	<i>1.061,7</i>	<i>28,2%</i>	<i>789,4</i>	<i>21,0%</i>

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2023

III.1.b. LE ALTRE ASSEGNAZIONI FSC 2014-2020

Nella tavola che segue sono riportate in dettaglio le assegnazioni a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 non incluse nei PSC e osservabili nei dati di monitoraggio. Si tratta di circa 4,8 miliardi di euro distinti tra assegnazioni di legge e assegnazioni effettuate con Delibera del CIPESS. Complessivamente il livello di attuazione è pari a poco più del 30% di impegni e del 13% di pagamenti. Tra le assegnazioni di legge monitorate, la più rilevante è l'iniziativa Resto al Sud mentre rientrano tra le dotazioni FSC direttamente assegnate dal CIPESS anche alcuni CIS monitorati come programmi autonomi nel Sistema Nazionale di Monitoraggio (per il quadro completo si veda il capitolo dedicato).

TAVOLA 15 - PROGRAMMAZIONI 2014-2020 - FONDO SVILUPPO E COESIONE - ASSEGNAZIONI EXTRA PSC RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)

	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
RESTO AL SUD	1.250,0	703,3	56,3%	272,0	21,8%
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO COMUNI	500,0	432,7	86,5%	311,0	62,2%
FONDO INFRASTRUTTURE SOCIALI	300,0	118,4	39,5%	56,2	18,7%
FONDO CRESCI AL SUD	250,0	34,5	13,8%	6,8	2,7%
EVENTI CALAMITOSI 2009	150,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
METANIZZAZIONE	140,0	7,9	5,6%	0,0	0,0%
BANDO AREE URBANE DEGRADATE	90,0	20,3	22,6%	5,7	6,3%
ALLUVIONE SARDEGNA	50,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
IMPRENDITORIA GIOVANILE AGRICOLTURA	50,0	44,7	89,4%	21,2	42,4%
ECONOMIA CIRCOLARE	40,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
DOTTORATI COMUNALI AREE INTERNE	9,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
IMPRESE AGRICOLE CRATERE	4,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
TOTALE ASSEGNAZIONI DI LEGGE MONITORABILI	2.833,0	1.361,8	48,1%	672,9	23,7%

**TAVOLA 15 - PROGRAMMAZIONI 2014-2020 - FONDO SVILUPPO E COESIONE - ASSEGNAZIONI EXTRA PSC
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
CIS FOGGIA-CAPITANATA	280,0	58,6	20,9%	10,8	3,9%
CIS MOLISE	220,0	25,9	11,8%	3,2	1,4%
PIANO STRALCIO TARANTO	248,4	40,5	16,3%	33,4	13,4%
PORTO DI LIVORNO	50,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
AUTOIMPIEGO	40,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
MATERA CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019	30,0	22,5	75,0%	13,4	44,7%
COMPLETAMENTO NUOVA CITTADELLA GIUDIZIARIA DI SALERNO	26,5	26,5	100,0%	14,0	52,8%
BENI CONFISCATI ESEMPLARI	25,1	14,6	58,2%	3,0	11,9%
LAMPEDUSA	20,0	9,2	46,0%	4,1	20,5%
RAFFORZAMENTO CPT	16,8	13,1	78,0%	11,4	67,9%
PIANO STRALCIO CIS AREA TARANTO	35,9	2,2	6,1%	1,0	2,8%
COMPLETAMENTO DEL NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI REGGIO CALABRIA	3,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
PIANO STRALCIO TARANTO - INVITALIA	1,5	1,5	100,0%	0,6	40,0%
CIS TERRA DEI FUOCHI	200,6	1,0	0,5%	0,1	0,1%
SOSTEGNO AL TERZO SETTORE	120,0	17,8	14,8%	12,6	10,5%
CIS VESUVIO POMPEI NAPOLI	214,4	15,4	7,2%	0,0	0,0%
CIS CALABRIA SVELARE BELLEZZA	227,0	2,7	1,2%	0,0	0,0%
CIS BRINDISI LECCE COSTA ADRIATICA	183,8	4,2	2,3%	3,2	1,7%
TOTALE ALTRE ASSEGNAZIONI CIPESS MONITORABILI	1.943,0	255,7	13,2%	110,8	5,7%
TOTALE	4.776,0	1.617,5	33,9%	783,7	16,4%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2023

III.1.c. I PROGRAMMI COMPLEMENTARI 2014-2020

La delibera del CIPE del 28 gennaio 2015, n. 10, stabilisce che gli interventi attivati a livello nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 242, della Legge n. 147/2013, concorrono al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi SIE della programmazione 2014-2020, in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'*overbooking*.

I Programmi Operativi Complementari (POC) sono adottati con delibera CIPESS, sentita la Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, in partenariato con le Regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il finanziamento è assicurato con le disponibilità del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della Legge n. 183/1987, derivanti dalla differenza tra il tasso di

cofinanziamento nazionale teorico e il tasso di cofinanziamento nazionale effettivo dei Programmi operativi 2014-2020.

Nel corso del 2020, a seguito delle modifiche ai regolamenti comunitari finalizzate al contrasto degli effetti economico e sociali dell'emergenza epidemiologica, è stato stabilito uno stretto legame tra la riprogrammazione dei POR/PON e quella dei POC. Difatti, in attuazione del Regolamento UE 2020/558 (CRII+), era stabilito che le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi cofinanziati con i fondi SIE 2014-2020 potessero richiedere l'applicazione del tasso di cofinanziamento UE fino al 100 per cento per le spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile 20-21, anche a valere sulle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato destinate al contrasto e alla mitigazione degli effetti generati dall'epidemia di Covid-19.

Il legislatore nazionale, attraverso l'articolo 242 del DL 34/2020, ha previsto che le risorse a carico del Fondo di Rotazione della quota di co-finanziamento nazionale che si rendono disponibili (liberate) a seguito dell'adozione del tasso UE al 100 per cento, confluiscono sui POC 2014-2020 (vigenti ovvero da adottarsi), unitamente ai rimborsi relativi alle effettive rendicontazioni delle spese emergenziali anticipate a carico dello Stato.

La medesima modalità di alimentazione dei POC è stata successivamente estesa al periodo contabile 21-22, in attuazione del Regolamento UE 2022/562, e come recepita dal legislatore nazionale con il disposto di cui all'art. 48, commi 1 e 2, del DL n. 50/2022. Tale opzione estende altresì il campo delle operazioni ammissibili, includendo le spese sostenute per far fronte alle sfide migratorie conseguenti alla crisi ucraina (iniziativa CARE).

La modifica normativa introdotta ha comportato, per le amministrazioni che non avevano ancora un POC, la necessità di istituire i relativi Programmi. A tale riguardo il CIPESS, con delibera n. 41/2021, ha provveduto all'istituzione "programmatica" di tali POC, al contempo aggiornando la stima della dotazione di quelli già esistenti, sulla base degli importi indicativi previsti dagli Accordi governativi, circa le attese rendicontazioni di spese emergenziali anticipate a carico dello Stato.

Gli importi dei POC stabiliti con la delibera CIPESS 41/2021 sono di carattere meramente indicativo, in quanto le dotazioni effettive dei POC dipenderanno dalle spese emergenziali effettivamente rendicontate sui POR e sui PON, nonché dalle risorse effettivamente liberate dalle rendicontazioni al tasso UE del 100 per cento, negli anni contabili 2020-2021 e 2021-2022.

Al 31 dicembre 2020 risultavano istituiti i POC delle Regioni Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia e Sicilia e delle Amministrazioni centrali.

Al 31 dicembre 2023 le Amministrazioni per le quali si è già proceduto con delibera CIPESS ad una integrazione - in alcuni casi ancora parziale - delle risorse disponibili presso il Fondo di Rotazione ai sensi della normativa introdotta nel 2020 sono:

- la Regione Siciliana, per il POC Sicilia, con la delibera CIPESS n. 67 del 3 novembre 2021;
- l'ANPAL, per il POC Inclusione, con la delibera CIPESS n. 7 del 2 agosto 2022;

- La Regione Calabria, per il POC Calabria, con la delibera CIPESS n.14 del 20 luglio 2023.

Sono inoltre stati istituiti nel 2023, ai sensi della normativa sopra richiamata, i POC per le seguenti amministrazioni:

- La Provincia autonoma di Bolzano, per il POC Bolzano, con la delibera n.15 del 20 luglio 2023;
- La Regione Veneto, per il POC Veneto, con la delibera n.26 del 3 agosto.

Al marzo 2024 risultano approvati anche i POC delle Regioni Piemonte, Lazio, Marche e Toscana.

I dati di attuazione riportati nella tavola segnalano, nel complesso, al 31/12/2023, un utilizzo ancora molto contenuto delle risorse assegnate ai Programmi complementari, che in parte deriva dall'overbooking presente sui programmi europei del ciclo 2014-2020 che determina una ridotta alimentazione dei POC.

**TAVOLA 16 - PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - PROGRAMMI OPERATIVI COMPLEMENTARI - PROGRAMMI NAZIONALI
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

Programmi	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
Cultura	163,4	70,2	43,0%	38,3	23,4%
Energia	120,4	202,1	167,9%	23,4	19,4%
Governance	739,1	496,0	67,1%	135,9	18,4%
SIGECO	302,2	139,1	46,0%	86,6	28,7%
Imprese	698,8	180,8	25,9%	91,9	13,2%
Inclusione	273,3	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Infrastrutture	670,4	177,7	26,5%	98,2	14,6%
Legalità	79,0	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Metro	523,4	70,6	13,5%	39,9	7,6%
Ricerca	408,3	257,4	63,0%	114,0	27,9%
Scuola	171,0	104,7	61,2%	92,8	54,3%
SPAO	602,4	39,7	6,6%	21,5	3,6%
CTE	12,0	6,8	56,7%	4,6	38,3%
NAZIONALI	4.763,7	1.745,1	36,6%	747,1	15,7%
Completamenti	78,8	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
Assegnazioni COVID MLPS	65,0	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
TOTALE	4.907,5	1.745,1	n.a.	747,1	n.a.

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2023

TAVOLA 17 -PROGRAMMAZIONE 2014-2020 - PROGRAMMI OPERATIVI COMPLEMENTARI - PROGRAMMI REGIONALI
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)

Programmi	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
Piemonte	0,0	67,8	0,0%	58,3	0,0%
PA Bolzano	76,0	17,5	23,0%	17,4	22,9%
Veneto	253,4	15,5	6,1%	8,2	3,2%
Lazio	0,0	7,2	0,0%	1,2	0,0%
Molise	24,6	7,1	28,9%	1,6	6,5%
Campania	1.336,2	1.212,7	90,8%	1.006,5	75,3%
Puglia	2.670,4	4,4	0,2%	0,2	0,0%
Basilicata	275,3	37,1	13,5%	12,7	4,6%
Calabria	961,0	188,6	19,6%	146,5	15,2%
Sicilia	2.071,7	223,6	10,8%	97,7	4,7%
REGIONALI	7.668,6	1.781,5	23,2%	1.350,3	17,6%
<i>di cui SUD</i>	<i>7.339,2</i>	<i>1.673,5</i>	<i>22,8%</i>	<i>1.265,2</i>	<i>17,2%</i>
Completamenti	857,6	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
TOTALE	8.526,2	1.781,5	n.a.	1.350,3	n.a.

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2023

III.2. LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

III.2.a. LE ASSEGNAZIONI FSC 2021-2027

Le assegnazioni del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 già effettuate dal CIPESS o per norma di legge al 31/12/2023 sono riepilogate nella tavola che segue. All'interno della programmazione già assentita figurano risorse assegnate a titolo di anticipazione alle amministrazioni regionali⁴ e a MIMIT⁵ e MIT⁶, oltre ad altre assegnazioni.

⁴ Delibera CIPESS n. 79/2021 e, in alcuni casi, modificate con la Delibera CIPESS n. 16/2023.

⁵ Delibere CIPESS n. 7/2022 e n. 34/2022.

⁶ Delibere CIPESS n. 1/2022 e n. 35/2022.

**TAVOLA 18 - PROGRAMMAZIONE 2021-2027 - FONDO SVILUPPO E COESIONE
RISORSE PROGRAMMATE E AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO E %)**

	Risorse programmate	Impegni	% impegni/ ris. progr.	pagamenti	% pagamenti/ ris. progr.
ANTICIPAZIONE MIMIT	2.250,0	2.000,3	88,9%	0,0	0,0%
ANTICIPAZIONE MIT	6.244,6	71,6	1,1%	0,5	0,0%
CIS AREA SISMA	100,0	6,1	6,1%	0,9	0,9%
CIS ROMA	200,0	5,9	3,0%	0,0	0,0%
ANTICIPAZIONI ABRUZZO	97,5	17,0	17,4%	5,7	5,8%
ANTICIPAZIONI BASILICATA	83,4	44,5	53,4%	31,4	37,6%
ANTICIPAZIONI CALABRIA	193,1	12,2	6,3%	1,1	0,6%
ANTICIPAZIONI CAMPANIA	582,2	28,0	4,8%	5,3	0,9%
ANTICIPAZIONI EMILIA ROMAGNA	107,7	77,6	72,1%	28,1	26,1%
ANTICIPAZIONI FRIULI VENEZIA GIULIA	15,7	13,7	87,3%	2,6	16,6%
ANTICIPAZIONI LAZIO	192,2	28,3	14,7%	19,5	10,1%
ANTICIPAZIONI LIGURIA	35,3	17,4	49,3%	9,7	27,5%
ANTICIPAZIONI LOMBARDIA	185,2	185,2	100,0%	0,0	0,0%
ANTICIPAZIONI MARCHE	40,2	40,2	100,0%	28,2	70,1%
ANTICIPAZIONI MOLISE	37,1	24,7	66,6%	3,6	9,7%
ANTICIPAZIONI PA BOLZANO	11,3	0,0	0,0%	0,0	0,0%
ANTICIPAZIONI PA TRENTO	17,8	0,0	0,0%	0,0	0,0%
ANTICIPAZIONI PIEMONTE	125,4	61,1	48,7%	46,5	37,1%
ANTICIPAZIONI PUGLIA	230,1	47,9	20,8%	0,0	0,0%
ANTICIPAZIONI SARDEGNA	156,8	20,2	12,9%	6,9	4,4%
ANTICIPAZIONI SICILIA	234,7	34,1	14,5%	0,9	0,4%
ANTICIPAZIONI TOSCANA	151,9	27,6	18,2%	3,7	2,4%
ANTICIPAZIONI UMBRIA	27,7	10,7	38,6%	5,1	18,4%
ANTICIPAZIONI VALLE D'AOSTA	4,3	3,9	90,7%	0,3	7,0%
ANTICIPAZIONI VENETO	69,2	28,7	41,5%	8,4	12,1%
TOTALE	11.393,4	2.806,9	24,6%	208,4	1,8%

Fonte: elaborazione DPCoe su documenti di programmazione e dati Sistema nazionale di monitoraggio al 31/12/2023

Complessivamente si osservano impegni a circa il 25% con pagamenti registrati ancora di ridotta entità.

Oltre alle voci riportate in tavola, sono state effettuate assegnazioni che non sono ancora tracciate nel Sistema Nazionale di Monitoraggio⁷.

⁷Si fa riferimento alle seguenti assegnazioni: Contributo in favore di Infrastrutture Sportive e Piscine per l'installazione di impianti per la produzione di Energie Rinnovabili, Farmacie Rurali, Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026, Risanamento Urbano Comuni; Innovazione nel Mezzogiorno, Interventi adeguamento e potenziamento nodi e collegamenti Ferroviari Sud Italia, Interventi di Bonifica e Risanamento Ambientale e Rigenerazione "Zona Falcata" di Messina; Investimenti Qualità Aria, Passaggio a metodi di Allevamento a Stabulazione Libera, Polo Energetico Mare Adriatico; Programma Interventi Mezzogiorno, Sostegno per interventi per spese in Conto Capitale della Regione Calabria volti a prevenire e a mitigare il Rischio Idrogeologico e Idraulico, Rete Interconnessione Istruzione, Rinnovo flotta attraversamento Stretto Messina, Interventi Infrastrutturali per Sovraffollamento Carcerario; Infrastrutturazione Stradale per lo Svolgimento dei XX Giochi del Mediterraneo di Taranto 2026, Rafforzamento progetto "Ecosistemi per l'Innovazione al Sud in Contesti Urbani Marginalizzati".

III.2.b. GLI ACCORDI PER LA COESIONE

La programmazione delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027 (FSC 2021-2027) utilizza lo strumento denominato “Accordo per la coesione” introdotto con il Decreto Legge 124/2023. Nel medesimo Decreto è stabilito, tra l’altro, che possano essere programmate con il medesimo strumento anche le risorse del Fondo di rotazione ex art. 5 della legge n. 183/1987, di cui all’articolo 1, comma 54, della legge n. 178/2020, fermo restando le regole di gestione specifiche di tale Fondo, con una destinazione prioritaria a completamenti ed *overbooking*.

In via prioritaria, con Delibera CIPESS n. 25/2023 la dotazione disponibile del FSC 2021-2027 è stata imputata programmaticamente pro-quota alle Regioni e Province autonome, come evidenziato nella tavola seguente, con specifica indicazione delle risorse già assegnate a titolo di anticipazione disposta per legge o con delibera CIPESS.

TAVOLA 19 - FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027: IMPUTAZIONE PROGRAMMATICA IN FAVORE DI REGIONI E PROVINCE AUTONOME (MILIONI DI EURO)

REGIONI	Chiavi di riparto	Importi lordi	Anticipazioni	Importi netti
			disposte per legge o con delibere del CIPESS	
		A	B	C=A-B
Abruzzo	4,8	1.257,4	97,5	1.159,9
Basilicata	3,6	944,9	83,4	861,5
Calabria	11,0	2.863,0	633,2	2.229,9
Campania	25,3	6.569,7	582,2	5.987,5
Molise	1,7	444,9	37,5	407,4
Puglia	17,6	4.588,8	234,6	4.354,2
Sardegna	9,5	2.470,3	156,8	2.313,5
Sicilia	26,4	6.862,5	237,1	6.625,4
Totale Mezzogiorno	100,0	26.001,7	2.062,3	23.939,4

TAVOLA 19 - FONDO SVILUPPO E COESIONE 2021-2027: IMPUTAZIONE PROGRAMMATICA IN FAVORE DI REGIONI E PROVINCE AUTONOME (MILIONI DI EURO)

REGIONI	Chiavi di riparto	Importi lordi	Anticipazioni	Importi netti
			disposte per legge o con delibere del CIPESS	
		A	B	C=A-B
Emilia-Romagna	9,2	588,3	107,7	480,6
Friuli-Venezia Giulia	3,0	189,9	15,7	174,2
Lazio	19,1	1.213,0	192,2	1.020,7
Liguria	4,2	265,8	35,4	230,4
Lombardia	19,0	1.210,3	185,2	1.025,1
Marche	5,2	333,6	40,2	293,4
PA Bolzano	1,3	82,4	11,30	71,09
PA Trento	1,5	94,6	17,80	76,83
Piemonte	12,9	819,6	132,01	687,56
Toscana	10,7	683,6	151,90	531,67
Umbria	3,7	238,2	27,70	210,50
Valle d'Aosta	0,6	37,0	4,26	32,73
Veneto	9,5	607,6	69,20	538,37
Totale Centro Nord	100,0	6.363,9	990,6	5.373,3
TOTALE COMPLESSIVO		32.365,6	3.053,0	29.312,7

Fonte: Delibera CIPESS n. 25/2023

Nella tavola che segue sono riportati gli Accordi per la coesione sottoscritti con le Amministrazioni regionali al 31 marzo 2024, con indicazione della dotazione di risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2021-2027, a partire dalle assegnazioni programmatiche stabilite con la Delibera CIPESS n. 25/2023 sopra richiamata, tenuto conto degli aggiornamenti in attuazione della delibera CIPESS n.16/2023.

**TAVOLA 20 - ACCORDI PER LA COESIONE
SOTTOSCRIZIONE E DOTAZIONE RISORSE FSC 2021-2027 (MILIONI DI EURO)**

Amministrazione	Data sottoscrizione	FSC 2021-2027 (assegnazione ordinaria)	FSC 2021-2027 (anticipazioni)	FSC 2021-2027 (Totale)	di cui Cofinanziamento PR
Regione Molise	27/03/24	407,8	37,1	444,9	18,1
Regione Basilicata	25/03/24	861,5	83,4	944,9	44,2
Regione Toscana	13/03/24	531,7	151,9	683,6	102,4
Provincia Autonoma Bolzano	12/03/24	71,1	11,3	82,4	-
Provincia Autonoma Trento	12/03/24	76,8	17,8	94,6	-
Regione Umbria	09/03/24	210,5	27,7	238,2	61,0
Regione Friuli-Venezia Giulia	08/03/24	174,2	15,7	190,0	-
Regione Calabria	16/02/24	1.930,0	633,1	2.563,1	142,8
Regione Abruzzo	07/02/24	1.159,9	97,5	1.257,4	97,9
Regione Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	31/01/24	32,7	4,3	37,0	-
Regione Emilia-Romagna	17/01/24	480,6	107,7	588,3	184,4
Regione Piemonte	07/12/23	687,6	132,0	819,6	170,0
Regione Lombardia	07/12/23	1.025,1	185,2	1.210,3	315,7
Regione Lazio	27/11/23	1.020,7	192,2	1.213,0	205,7
Regione Veneto	24/11/23	538,4	69,2	607,6	137,5
Regione Marche	28/10/23	293,4	40,2	333,6	-
Regione Liguria	22/09/23	230,4	35,4	265,8	40,0
TOTALE		9.732,5	1.841,8	11.574,2	1.519,6

Tra tali Regioni, alla data odierna soltanto la Regione Marche ha programmato anche le risorse del Fondo di rotazione di cui al cit. art. 1, comma 54, della legge n. 178/2020, per un importo di 154,32 milioni di euro.

Nell'ambito di ciascun Accordo, inoltre, in coerenza e nei limiti previsti per norma⁸, le Regioni si sono avvalse della facoltà di destinare parte delle risorse FSC 2021-2027 al cofinanziamento dei programmi regionali europei.

L'articolazione degli Accordi per la coesione 2021-2027 prevede:

- il Piano Finanziario dell'Accordo;
- la specificazione degli interventi o delle linee di azione da finanziare con le risorse nazionali delle politiche di coesione 2021-2027;
- i cronoprogrammi di realizzazione associati a ciascun intervento o linea di azione finanziata con il Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027;
- gli impegni e le responsabilità di ciascuna delle Amministrazioni che sottoscrivono l'Accordo;
- il Sistema di Gestione e Controllo.

⁸ Articolo 23, comma 1-ter del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, e successivamente, modificato dall'art. 1, comma 5, decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162

Il “Piano finanziario”, in particolare, costituisce l’articolazione delle spese previste dall’Amministrazione regionale in ciascuna annualità ed è la base di riferimento per l’applicazione del sistema sanzionatorio previsto dall’articolo 2 del decreto-legge n. 124/2023. Le risorse derivanti dall’eventuale definanziamento per il mancato rispetto degli obiettivi finanziari rientrano nella disponibilità del FSC 2021-2027, per essere nuovamente impiegate per le finalità di cui all’articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

In relazione agli ambiti tematici ed alle linee di intervento previste negli Accordi stipulati, si riporta di seguito una sintesi della distribuzione tematica delle risorse in essi programmate con riferimento all’assegnazione ordinaria al netto del cofinanziamento ai PR europei.

**TAVOLA 21 - ACCORDI PER LA COESIONE
DISTRIBUZIONE TEMATICA DELLE RISORSE FSC 2021-2027 (MILIONI DI EURO)**

Area tematica	Settore di intervento	Dotazione
01.RICERCA E INNOVAZIONE	01.01 RICERCA E SVILUPPO	32,6
	01.02 STRUTTURE DL RICERCA	37,0
	TOTALE	69,6
02.DIGITALIZZAZIONE	02.01 TECNOLOGIE E SERVIZI DIGITALI	96,3
	02.02 CONNETTIVITÀ DIGITALE	11,0
	TOTALE	107,3
03.COMPETITIVITÀ IMPRESE	03.01 INDUSTRIA E SERVIZI	614,4
	03.02 TURISMO E OSPITALITÀ	52,6
	03.03 AGRICOLTURA	67,7
	TOTALE	734,7

**TAVOLA 21 - ACCORDI PER LA COESIONE
DISTRIBUZIONE TEMATICA DELLE RISORSE FSC 2021-2027 (MILIONI DI EURO)**

Area tematica	Settore di intervento	Dotazione
04.ENERGIA	04.01 EFFICIENZA ENERGETICA	85,4
	04.02 ENERGIA RINNOVABILE	69,0
	04.03 RETI E ACCUMULO	2,0
	TOTALE	156,4
05.AMBIENTE E RISORSE NATURALI	05.01 RISCHI E ADATTAMENTO CLIMATICO	705,7
	05.02 RISORSE IDRICHE	228,9
	05.03 RIFIUTI	201,4
	05.04 BONIFICHE	89,8
	05.05 NATURA E BIODIVERSITÀ	67,2
	TOTALE	1.293,0
06.CULTURA	06.01 PATRIMONIO E PAESAGGIO	306,9
	06.02 ATTIVITÀ CULTURALI	25,6
	TOTALE	332,5
07.TRASPORTI E MOBILITÀ	07.01 TRASPORTO STRADALE	1.904,4
	07.02 TRASPORTO FERROVIARIO	969,4
	07.03 TRASPORTO MARITTIMO E LOGISTICA	216,0
	07.04 TRASPORTO AEREO	27,8
	07.05 MOBILITÀ URBANA	327,6
	TOTALE	3.445,2
08.RIQUALIFICAZIONE URBANA	08.01 EDILIZIA E SPAZI PUBBLICI	1.235,5
	08.02 SPORT	15,0
	TOTALE	1.250,5
09.LAVORO E OCCUPABILITÀ	09.01 SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE	10,0
	TOTALE	10,0
10.SOCIALE E SALUTE	10.01 STRUTTURE SOCIALI	74,4
	10.02 STRUTTURE E ATTREZZATURE SANITARIE	295,9
	10.03 SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI	4,0
	10.04 SERVIZI SANITARI	3,0
	TOTALE	377,4
11.ISTRUZIONE E FORMAZIONE	11.01 STRUTTURE EDUCATIVE E FORMATIVE	180,0
	11.02 EDUCAZIONE E FORMAZIONE	28,0
	TOTALE	208,0
12.CAPACITÀ AMMINISTRATIVA	12.01 RAFFORZAMENTO PA	16,3
	12.02 ASSISTENZA TECNICA	221,5
	TOTALE	237,8
TOTALE COMPLESSIVO		8.222,4

IV. STRUMENTI TRASVERSALI DELLA POLITICA DI COESIONE

IV.1. CIS - I CONTRATTI ISTITUZIONALI DI SVILUPPO

Tra gli strumenti per lo sviluppo locale la cui gestione rientra nelle funzioni dell’Autorità politica delegata per la Politica di Coesione, assumono un ruolo di particolare rilevanza i Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS), accordi tra Ministeri, Regioni e soggetti attuatori per l’accelerazione della realizzazione di grandi infrastrutture ritenute strategiche e di rilevanza nazionale o per lo sviluppo di determinati territori. Oltre a finanziamenti dedicati, i CIS sono sostenuti anche da risorse di altri programmi europei e nazionali delle politiche di coesione.

CIS Infrastrutturali

Nell’ambito degli accordi tra Ministeri, Regioni e soggetti attuatori - Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e ANAS S.p.A - per l’accelerazione della realizzazione di grandi infrastrutture strategiche e di rilevanza nazionale, il ruolo di Responsabile Unico di Contratto (per le direttrici ferroviarie) e di Alta Vigilanza (itinerario stradale SS-OL) per i seguenti Contratti Istituzionali di Sviluppo in precedenza ricoperto dall’Agenzia per la Coesione Territoriale è stato trasferito al Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud

- realizzazione della direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce/Taranto (sottoscritto il 2 agosto 2012);
- completamento della direttrice ferroviaria Salerno-Reggio Calabria (sottoscritto il 18 dicembre 2012);
- realizzazione della direttrice ferroviaria Messina-Catania-Palermo (sottoscritto il 28 febbraio 2013);
- realizzazione dell’itinerario stradale Sassari-Olbia (sottoscritto il 6 marzo 2013).

Con riferimento ai CIS ferroviari, a fine 2023, la copertura finanziaria del CIS Napoli-Bari-Lecce/Taranto è quasi interamente assicurata: a fronte di un costo pari a 7.836 milioni di euro, la dotazione è di 7.821 milioni di euro.

Relativamente al CIS Messina-Catania-Palermo, il costo del Contratto ha raggiunto i 10.826 milioni di euro; la dotazione finanziaria è stata notevolmente incrementata, arrivando a 10.175 milioni di euro.

Riguardo, infine, il CIS Salerno - Reggio Calabria, il costo è stato aggiornato a 782,8 milioni di euro, interamente finanziato dalle risorse messe a disposizione.

La tavola seguente confronta costi e dotazioni finanziarie attuali dei CIS ferroviari con gli importi alla data di sottoscrizione:

TAVOLA 22 - CONTRATTI ISTITUZIONALI DI SVILUPPO FERROVIARIO – COSTO E DOTAZIONE (MILIARDI DI EURO)

	Costo vita alla sottoscrizione	Costo vita aggiornato	Copertura alla sottoscrizione	Copertura aggiornata
NA-BA-	7,1	7,8	3,5	7,8
ME-CT-PA	5,1	10,8	2,4	10,2
SA-RC	0,5	0,8	0,5	0,8
Totale	12,7	19,4	6,4	18,8

Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud

Con riferimento all'avanzamento finanziario, il monitoraggio al 31 dicembre 2023 indica che è stato raggiunto un livello complessivo di spesa pari a 5,370 miliardi di euro, in gran parte imputabili alla direttrice ferroviaria Napoli-Bari-Lecce-Taranto (circa 2,5 miliardi di euro) e alla Messina-Catania-Palermo (1,7 miliardi di euro).

Per quanto riguarda il CIS per la Realizzazione dell'itinerario stradale Sassari-Orbia, in cui il Dipartimento ha un compito di "alta vigilanza", il Comitato di attuazione e Sorveglianza si è tenuto il 14 giugno 2023. Rispetto ad un finanziamento di 875,6 milioni di euro, la spesa sostenuta ammonta a 681,43 milioni di euro.

Sui 16 interventi previsti, 8 risultano ultimati, 5 sono in "esecuzione lavori", 1 è in avvio di "esecuzione lavori" e 2 interventi sono in "progettazione esecutiva".

La tavola seguente riporta l'avanzamento finanziario rispetto alla data di sottoscrizione per i diversi Contratti:

TAVOLA 23 - CONTRATTI ISTITUZIONALI DI SVILUPPO AVANZAMENTO FINANZIARIO (MILIONI DI EURO)

	Spesa alla sottoscrizione	Spesa al 31.12.2023
NA-BA-LE/TA	383,0	2.524,5
ME-CT-PA	887,9	1.725,8
SA-RC	65,5	438,2
SS-OL	6,1	681,4
Totale	1.342,5	5.370,0

Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud

CIS Territoriali

Con riferimento ai Contratti che hanno come obiettivo lo sviluppo di determinati territori, sono state prese in carico le attività di presidio, monitoraggio e impulso, in precedenza gestite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, dalla nuova struttura del Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi e una breve disamina dei principali elementi per singolo CIS.

TAVOLA 24 - CIS TERRITORIALI RISORSE PROGRAMMATE AL 31.12.2023 (MILIONI DI EURO)

CIS Territoriali in attuazione	Numero interventi	Risorse programmate	Fonte finanziaria
CIS Area di Taranto	149	1.397,4	FSC vari cicli, FESR e Risorse nazionali
CIS Foggia-Capitanata	45	290,1	FSC 2014-2020
CIS Molise	51	268,8	FSC 2014-2020
CIS Matera	19	33,4	FSC 2014-2020 e Risorse nazionali
CIS Ventotene	5	70,0	FSC 2014-2020 (PSC MIC)
CIS Centro storico di Cosenza	20	90,0	FSC 2014-2020 (PSC MIC)
CIS Centro storico di Napoli	12	90,0	FSC 2014-2020 (PSC MIC)
CIS Centro storico di Palermo	17	90,0	FSC 2014-2020 (PSC MIC)
CIS Aree sisma	49	159,9	FSC 2021-2027 e risorse nazionali
CIS Terra dei fuochi	68	200,6	FSC 2014-2020
CIS Napoli-Vesuvio-Pompei	45	287,7	FSC 2014-2020 (PSC MIC) e Risorse nazionali
CIS Roma	15	200,0	FSC 2021-2027
CIS Calabria – svelare bellezza	110	227,0	FSC 2014-2020
CIS Brindisi-Lecce-Costa Adriatica	37	183,8	FSC 2014-2020
CIS Volare- Aeroporti di Calabria	29	215,5	FSC 2014-2020 (PSC Calabria e PSC MIT) e Fondi SACAL
Totale	671	3.804,3	

Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud

CIS Area di Taranto

Il CIS “Area Taranto” è stato sottoscritto il 30 dicembre 2015. È costituito da una pluralità di interventi multidisciplinari a valere su varie fonti finanziarie, nazionali ordinarie, aggiuntive e comunitarie, destinate al potenziamento infrastrutturale, alla messa in sicurezza ambientale, alla riqualificazione urbana per il rilancio economico dell’area di Taranto. Oltre al comune di Taranto, sono interessati i territori dei comuni di Statte, Massafra, Crispiano e Montemesola.

Il Responsabile Unico del Contratto (RUC) era individuato nel Direttore Generale dell’Agenzia per la coesione territoriale le cui funzioni sono state trasferite al Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud

CIS Matera – Capitale Europea della Cultura 2019

Per quanto riguarda il CIS Matera, sottoscritto il 26 settembre 2017, è stato individuato il Responsabile Unico del Contratto e sono proseguite le attività di realizzazione degli interventi già tutti avviati.

CIS Foggia Capitanata

Il CIS è stato sottoscritto il 13 agosto 2019; la dotazione iniziale di 280 milioni assegnata con Delibera CIPE n. 26/2019 a valere su risorse FSC 2014-2020 è stata ulteriormente incrementata di circa 10 milioni per l’inserimento nel CIS a ottobre 2022 (procedura scritta del 28/09/2022) di alcuni interventi di potenziamento della zona ASI di Foggia, già finanziati dal PSC Puglia.

Il RUC ha effettuato una due diligence e proposto una riprogrammazione di alcuni interventi al fine di reperire risorse per il finanziamento della pedemontana “Strada Regionale 1 Poggio Imperiale - Candela” assentita dal Tavolo Istituzionale

nella riunione dell'8 settembre 2022 e che beneficia di un ulteriore finanziamento del MIT pari a 50 milioni di euro.

Nel Contratto sono inclusi due interventi di potenziamento di attività produttive finanziate con regimi di aiuto a valere sullo strumento Contratto di Sviluppo "Leonardo spa" e relativi all'ampliamento e potenziamento dello stabilimento di Foggia Leonardo - Divisione aerostutture (5 sub-interventi); nonché la realizzazione di una piattaforma biotech in ottica industria 4.0 della Fondazione Casa Sollievo della Sofferenza (che vede l'Università di Foggia in qualità di co-beneficiario)

CIS Molise

Anche per questo CIS, sottoscritto l'11 ottobre 2019, la dotazione iniziale di 220 milioni deliberata assegnata dal CIPE (Delibera 27/2019) è stata incrementata di 48 milioni per via dell'inserimento nel Contratto di alcuni interventi proposti dalla città di Campobasso in parte finanziati dal PSC Molise in parte da altre fonti.

Il RUC ha effettuato una prima due diligence e proposto la riprogrammazione di alcuni interventi assentita dal Tavolo Istituzionale nella riunione dell'8 settembre 2022.

CIS Centri storici di Cosenza, Napoli e Palermo

Il PSC Cultura, a titolarità del Ministero della Cultura, ha previsto di finanziare con le risorse FSC 2014-2020 di propria competenza quattro CIS, dell'importo di 90 milioni di euro ciascuno, con l'obiettivo di recuperare e valorizzare i Centri Storici di Cosenza (sottoscritto il 17 settembre 2020), Napoli (sottoscritto il 3 dicembre 2020), Palermo (sottoscritto il 2 febbraio 2021) e Taranto. Con riferimento a quest'ultimo, le risorse sono confluite nel CIS Area Taranto già sottoscritto.

Per gli altri tre, si è concordato che la presidenza del Tavolo Istituzionale rimanga in capo al Ministero della Cultura, che ha proceduto anche all'individuazione del responsabile unico dei rispettivi Contratti. È stato tuttavia garantito il supporto per l'attuazione anche per questi Contratti insieme alla partecipazione alle riunioni dei Tavoli Istituzionali.

Il CIS "Centro storico di Cosenza" è stato sottoscritto il 14 settembre 2020 con l'obiettivo di favorire la rapida realizzazione di progetti e investimenti per promuovere l'integrazione urbanistica e funzionale tra la città antica con il centro urbano e il sistema universitario di Cosenza nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione "Cultura e Turismo" del Ministero della Cultura. In particolare, prevede la riqualificazione di spazi pubblici, il recupero di immobili dal valore storico-culturale, interventi per la tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio artistico, ammodernamento di reti, con misure mirate anche al supporto delle imprese nel centro storico di Cosenza.

Il CIS "Centro storico di Napoli" è stato sottoscritto il 3 dicembre 2020 con l'obiettivo di favorire la rapida realizzazione di progetti e investimenti, rafforzare l'offerta culturale e potenziare i sistemi di fruizione turistica attraverso la riqualificazione e rigenerazione dei quartieri del centro storico di Napoli nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione "Cultura e Turismo" del Ministero della

Cultura. Finanzia interventi per la rivitalizzazione di aree circoscritte della città, con particolare attenzione al Rione Sanità, e la riqualificazione e il recupero del patrimonio architettonico e di infrastrutture pubbliche, la creazione di un sistema di itinerari culturali tematici per promuovere realtà storico-artistiche meno valorizzate, la promozione di iniziative culturali e scientifiche.

Il CIS “Centro storico di Palermo” è stato sottoscritto il 2 febbraio 2021 con l’obiettivo di favorire la rapida realizzazione di progetti e investimenti, rafforzare l’offerta culturale e potenziare i sistemi di fruizione turistica attraverso la riqualificazione e rigenerazione del centro storico di Palermo nell’ambito del Piano Sviluppo e Coesione “Cultura e Turismo” del Ministero della Cultura. Finanzia in particolare il recupero del patrimonio edilizio di interesse artistico e monumentale, il potenziamento della fruibilità degli spazi aperti e la sistemazione delle pavimentazioni storiche, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio materiale e immateriale della città il sostegno dell’imprenditoria che opera nella filiera dell’industria culturale e creativa.

CIS Ventotene – recupero e rifunzionalizzazione dell’ex carcere borbonico di Santo Stefano

Il PSC Cultura finanzia, per un importo di 70 milioni di euro a valere su risorse FSC 2014-2020, anche il CIS per il recupero e la valorizzazione dell’isola di Santo Stefano, sottoscritto il 3 agosto 2017. Per questo Contratto, il cui Tavolo Istituzionale è presieduto da un Commissario Governativo.

Il CIS si configura come un progetto integrato di restauro e valorizzazione con un’ipotesi di riutilizzo dell’intero complesso a finalità prevalentemente culturali e di alta formazione, in ragione dei profondi valori simbolici che tale complesso detiene, anche mediante l’esecuzione di infrastrutture quali la realizzazione di una elisuperficie e di un approdo finalizzati a consentirne la fruibilità, sempre nei limiti di sostenibilità del contesto.

CIS Area sisma 2016

Il CIS “Aree Sisma” è stato sottoscritto il 14 settembre 2021 con l’obiettivo di favorire la rapida realizzazione di progetti e investimenti per il rilancio del territorio interessato dalla sequenza sismica inauguratasi il 24 agosto 2016 nelle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Le risorse assegnate sono pari a 159,93 milioni di cui 100 a valere sul FSC 2021-2027 e 59,93 su fondi della contabilità speciale del Commissario.

Gli ambiti prioritari di intervento del CIS sono i seguenti:

- Ambiente e risorse naturali;
- Cultura e turismo;
- Trasporti e mobilità;
- Riqualificazione urbana;
- Infrastrutture sociali.

Nelle more dell'individuazione del Responsabile Unico del Contratto, le sue funzioni sono state assicurate dall'Agenzia per la coesione territoriale e pertanto nel 2023 trasferite al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud.

CIS "Dalla terra dei fuochi al giardino d'Europa"

Il CIS "Dalla Terra dei Fuochi al giardino d'Europa" è stato sottoscritto il 26 gennaio 2022 con l'obiettivo di favorire la rapida realizzazione di progetti e investimenti per il rilancio di un territorio che attraversa 66 Comuni ubicati tra le province di Napoli e Caserta.

Gli ambiti di intervento del CIS sono prioritariamente i seguenti:

- Ambiente (con particolare riferimento alle fragilità ambientali presenti nella zona, e con esclusione degli interventi di bonifica in senso stretto);
- Rigenerazione urbana e sociale (con particolare riferimento alle linee di azione che conducano ad una maggiore inclusività sociale per territori che quotidianamente convivono con un rilevante livello di ingerenza della criminalità);
- Cultura (con interventi mirati al rilancio culturale, inteso come volano per la rinascita).

Con le Delibere CIPESS 2/2022 e 32/2022 sono state assegnate risorse per 200,65 milioni allocate su 68 interventi proposti dai comuni e dagli altri enti territoriali interessati. I progetti più significativi riguardano il recupero e la sistemazione idraulica dei Reggi Lagni del valore di 35,8 milioni proposto dal Consorzio di Bonifica Volturno e la strada di collegamento tra la Reggia di Carditello e il bene confiscato alla mafia "La Balzana" del valore di 8 milioni proposto dal comune Santa Maria la Fossa.

Nelle more dell'individuazione del Responsabile Unico del Contratto, le sue funzioni sono state assicurate dall'Agenzia per la coesione territoriale e pertanto nel 2023 trasferite al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud.

CIS Vesuvio Napoli-Pompei

Il CIS "Vesuvio Pompei Napoli" è stato sottoscritto il 17 maggio 2022 con l'obiettivo di favorire la rapida realizzazione di progetti e investimenti per il rilancio di un territorio che attraversa 16 Comuni ubicati nelle Aree archeologiche dei Siti Unesco. Le risorse assegnate sono complessivamente pari a 287,73 milioni a valere sul FSC 2014-2020 (Delibera CIPESS 29/2022, PSC MIC e altri fondi MIC).

Gli ambiti di intervento del CIS sono prioritariamente i seguenti:

- Cultura (con interventi mirati al rilancio culturale, inteso come volano per la rinascita);
- Turismo (con particolare riferimento alla valorizzazione e fruibilità dell'attrattore culturale);
- Sociale e Rigenerazione urbana (con particolare riferimento alle linee di azione che conducano ad una maggiore inclusività sociale per territori che

quotidianamente convivono con un rilevante livello di ingerenza della criminalità).

Nelle more dell'individuazione del Responsabile Unico del Contratto, le sue funzioni sono state assicurate dall'Agenzia per la coesione territoriale e pertanto nel 2023 trasferite al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud.

CIS Calabria "Svelare bellezza"

Il CIS Calabria "Svelare Bellezza" è stato sottoscritto il 21 giugno 2022 con l'obiettivo di favorire la rapida realizzazione di progetti e investimenti per il rilancio di un territorio che attraversa 110 Comuni ubicati nelle diverse province della regione. Le risorse assegnate sono pari a 226,97 milioni a valere sul FSC 14-20 (Delibera CIPESS 30/2022).

Gli ambiti di intervento del CIS sono prioritariamente i seguenti:

- Ambiente, risorse naturali, riqualificazione urbana;
- Cultura e minoranze etno-linguistiche (grecanica, occitana, arbëreshë);
- Turismo: enogastronomico, sportivo e religioso (percorsi alla scoperta di luoghi di culto, monasteri, giudecche);
- Trasporti e mobilità sostenibili (in via complementare agli ambiti elencati).

Nelle more dell'individuazione del Responsabile Unico del Contratto, le sue funzioni sono state assicurate dall'Agenzia per la coesione territoriale e pertanto nel 2023 trasferite al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud.

CIS Brindisi-Lecce-Costa Adriatica

Il CIS "Brindisi-Lecce-Costa Adriatica" è stato sottoscritto il 28 giugno 2022 con l'obiettivo di favorire la rapida realizzazione di progetti e investimenti per il rilancio di un territorio che attraversa 24 Enti tra le province di Brindisi e Lecce. Il CIS è stato finanziato con Delibera CIPESS 31/2022 per 183,81 milioni a valere sul FSC 14-20.

Gli ambiti di intervento del CIS sono prioritariamente i seguenti:

- Cultura (con interventi mirati al rilancio culturale, inteso come volano per la rinascita, che abbiano un collegamento con l'"elemento" marino);
- Turismo (con particolare riferimento alla valorizzazione e fruibilità dell'attrattore culturale, sempre con riferimento alla costa ed al mare);
- Rigenerazione e riqualificazione della costa e dei paesaggi costieri, anche con riguardo alle infrastrutture di collegamento.

Nelle more dell'individuazione del Responsabile Unico del Contratto, le sue funzioni sono state assicurate dall'Agenzia per la coesione territoriale e pertanto nel 2023 trasferite al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud.

CIS Roma

Il CIS “Roma” è stato sottoscritto il 6 luglio 2022 con l’obiettivo di favorire la rapida realizzazione del Programma generale degli interventi di efficientamento e riqualificazione energetica degli edifici scolastici siti nei territori dei 15 Municipi di Roma Capitale. Le risorse assegnate con Delibera CIPESS 33/2022 sono pari a 200 milioni a valere sul FSC 2021-2027.

Nell’ambito di quest’unico intervento, le misure del CIS concorrono al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Risparmio energetico;
- Riduzione delle emissioni di gas climalteranti;
- Generale miglioramento delle condizioni di comfort e sostenibilità degli ambienti scolastici.

Nelle more dell’individuazione del Responsabile Unico del Contratto, le sue funzioni sono state assicurate dall’Agenzia per la coesione territoriale e pertanto nel 2023 trasferite al Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud.

Il Comune di Roma ha attivato Invitalia come centrale di committenza degli interventi.

CIS Volare

Il CIS “Volare” è stato sottoscritto il 3 ottobre 2022 con l’obiettivo di riqualificare e potenziare i tre aeroporti della Regione Calabria (Lamezia Terme, Reggio Calabria e Crotona).

La copertura finanziaria, per un totale di 215,5 milioni, è garantita dalla società regionale concessionaria della gestione degli aeroporti SACAL per 60,6 milioni e da risorse FSC 2014-2020 provenienti dalla riprogrammazione del PSC Calabria 129,8 milioni e del PSC MIT per 25 milioni.

Di seguito si riporta una sintesi degli avanzamenti dei CIS territoriali al 31/12/2023

TAVOLA 25. - AVANZAMENTI DEI CIS TERRITORIALI AL 31/12/2023 (MILIARDI DI EURO E %)

CIS	N. Interventi	Importo a valere su CIS	Finanziamento monitorato	Costo ammesso	Impegni ammessi	Pagamenti ammessi	% impegni ammessi su costo annoso	% pagamenti ammessi su costo ammesso
CIS Calabria	110	227,0	225,0	225,0	2,7	0,0	1,2%	0,0%
CIS Brindisi - Lecce-Costa Adriatica	37	183,8	175,0	175,0	4,2	3,2	2,4%	1,8%
CIS Capitanata	45	290,1	255,0	254,8	58,6	10,8	23,0%	4,3%
CIS Cosenza	20	90,0	90,0	90,0	56,1	2,0	62,4%	2,2%
CIS Matera	19	33,4	6,6	6,1	5,1	2,6	83,8%	42,0%
CIS Molise	51	268,8	211,6	209,2	27,1	3,5	12,9%	1,7%
CIS Napoli	12	90,0	97,8	92,0	5,0	3,1	5,4%	3,3%
CIS Palermo	17	90,0	90,0	90,0	3,5	0,4	3,9%	0,5%
CIS Roma - Scuole verdi	15	200,0	200,0	200,0	5,9	-	2,9%	0,0%
CIS Terra dei Fuochi	68	200,6	174,3	174,3	1,0	0,1	0,6%	0,1%
CIS Ventotene	5	70,0	70,2	70,0	21,2	9,0	30,3%	12,9%
CIS Vesuvio-Pompei-Napoli	45	287,7	281,8	281,6	47,0	8,5	16,7%	3,0%
CIS Area sisma	49	159,9	123,9	123,9	6,1	0,9	4,9%	0,7%
CIS Taranto	149	1.397,4	1.140,6	759,0	359,0	251,6	47,3%	33,3%
CIS Volare	29	215,5	161,5	154,9	13,6	1,0	8,8%	0,6%
TOTALE COMPLESSIVO	671	3.804,3	3.303,3	2.905,7	616,1	296,6	21,2%	10,2%

Fonte: elaborazione Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud

IV.2. SNAI - LA STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE

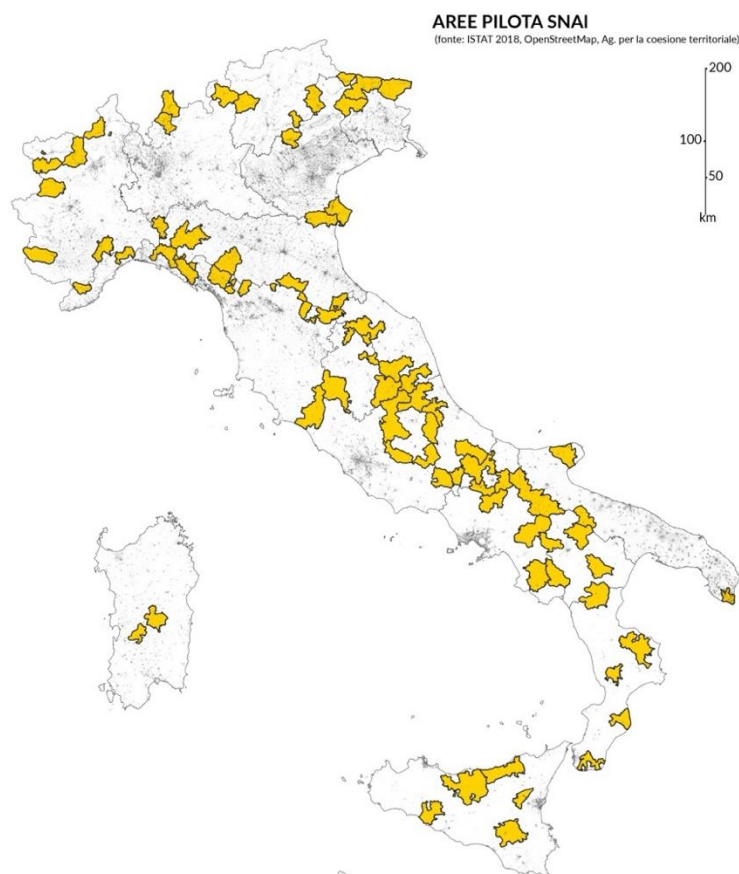
La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è stata impostata in occasione del ciclo di programmazione coesione 2014-2020 allo scopo di offrire una cornice strategica per il sostegno e lo sviluppo di aree non urbane in declino o a rischio demografico, ma il cui presidio attivo di comunità è cruciale per la tenuta complessiva del territorio sotto il profilo idrogeologico, paesaggistico e dell'identità culturale.

Per contrastare la caduta demografica e rilanciare lo sviluppo e i servizi di queste aree la Strategia opera attraverso due classi di azioni: progetti di sviluppo locale, finanziati principalmente dai fondi europei, ed interventi di adeguamento e miglioramento dei servizi essenziali, a valere su risorse nazionali.

Lo sviluppo di questi territori, insieme alla possibilità stessa di insediamento di nuove attività economiche e di creazione di opportunità di crescita e di lavoro, è

infatti strettamente correlato al miglioramento dell'offerta qualitativa e quantitativa dei servizi essenziali (istruzione, salute e mobilità), che ne rappresenta dunque una precondizione.

Le Aree Interne selezionate nella programmazione 2014-2020 sono state n.72 da Nord a Sud Italia, per un totale di 2 milioni di abitanti e circa il 17% della superficie nazionale.



La fase attuativa del percorso SNAI ha concluso il suo iter amministrativo con l'avvio alla sottoscrizione, al 31 dicembre 2021, dei 72 Accordi di programma quadro attuativi dei documenti strategici d'area, che individuano i servizi pubblici essenziali di contrasto allo spopolamento ed i percorsi di sviluppo economico previsti dai territori. Complessivamente i finanziamenti dei progetti nei 72 APQ ammontano a circa 1.200 milioni di euro di cui circa il 58 per cento a valere su Fondi SIE e FEASR e circa il 27 per cento su fonte Legge di Stabilità.

Il dettaglio della ripartizione per fonte è riportato nella tavola che segue (tavola 26), che per ciascuna fonte riporta anche l'avanzamento finanziario in termini di impegni e pagamenti.

TAVOLA 26 - TOTALE DEI PROGETTI RIENTRANTI NEGLI APQ RELATIVI ALLA SNAI PRESENTI NEL SNM AL 31/12/2023 (MILIONI DI EURO E %)

Fondo	Risorse Programmate	Risorse coesione: impegni	Risorse coesione: pagamenti	% Impegni coesione su risorse programmate	% Pagamenti coesione su risorse programmate
FESR	436,4	156,0	100,3	35,7%	23,0%
FSE	56,0	11,3	8,0	20,2%	14,3%
FEASR	204,8	5,2	1,4	2,5%	0,7%
Legge Stabilità	331,1	41,2	22,3	12,5%	6,7%
FSC	68,4	10,1	4,3	14,8%	6,2%
POC	15,8	5,8	2,8	36,4%	17,7%
<i>Altro pubblico</i>	60,2	0,0	0,0		
<i>Altro privato</i>	28,0	0,0	0,0		
TOTALE COMPLESSIVO	1.200,7	229,6	139,0	19,1%	11,6%

Fonte: Elaborazione DP Coe su dati APQ SNAI e Sistema Nazionale di Monitoraggio

La tavola 27 fornisce le informazioni di attuazione distinte per ciascuna delle 72 Aree.

TAVOLA 27 - TOTALE DEI PROGETTI RIENTRANTI NEGLI APQ RELATIVI ALLA SNAI PRESENTI NEL SNM AL 31/12/2023 – ATTRIBUITI PER AREA INTERNA. (MILIONI DI EURO E %)

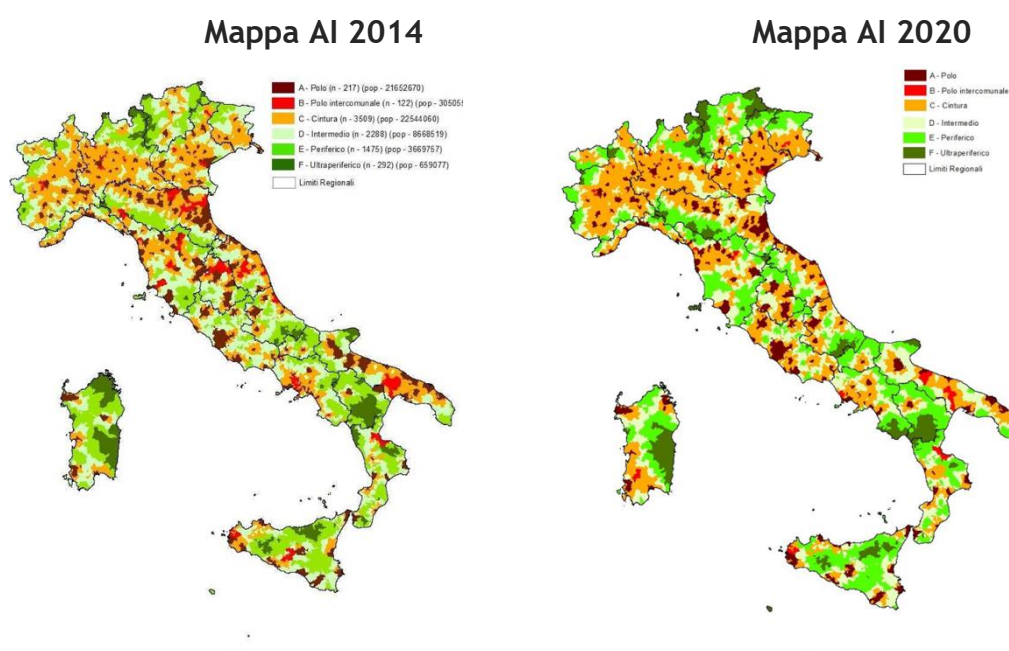
Regione	Area Interna	Risorse Programmate	Risorse coesione: impegni	Risorse coesione: pagamenti	% Impegni coesione su risorse programmate	% Pagamenti coesione su risorse programmate
PIEMONTE	Val Bormida	12,3	0,1	0,1	0,5%	0,5%
	Val d'Ossola	12,9	0,0	0,0	0,1%	0,1%
	Val di Lanzo	11,7	0,1	0,1	0,5%	0,4%
	Valli Maira e Grana	12,5	0,1	0,0	0,4%	0,4%
VALLE D'AOSTA	Bassa Valle	16,3	8,4	5,8	51,8%	35,7%
	Grand Paradis	8,5	2,4	1,7	28,0%	20,2%
	Alta Valtellina	20,2	11,0	3,9	54,6%	19,3%
LOMBARDIA	Alto lago di Como e Valli del Lario	21,3	10,1	5,6	47,3%	26,4%
	Appennino Lombardo - Oltre Po pavese	20,7	7,7	3,9	37,3%	19,0%
	Valchiavenna	22,7	11,9	6,5	52,4%	28,8%
	Tesino	16,6	1,0	0,7	6,1%	4,2%
PA TRENTO	Val di Sole	11,8	3,6	1,0	30,6%	8,6%
	Agordina	9,4	0,0	0,0	0,5%	0,2%
VENETO	Comelico	10,1	0,7	0,6	7,3%	6,3%
	Contratto di Foce	9,7	0,2	0,2	1,9%	1,9%
	Spettabile Reggenza	12,2	3,3	2,9	27,4%	24,1%
	Alta Carnia	10,4	2,1	1,7	20,5%	16,1%
FRIULI-VENEZIA GIULIA	Dolomiti Friulane	8,3	5,3	5,3	64,0%	64,0%
	Val Canale - Valli di Fella	8,7	1,6	1,6	18,4%	18,4%
	Antola - Tigullio	14,0	0,3	0,3	2,1%	2,1%
LIGURIA	Beigua e Unione Sol	9,9	0,4	0,4	3,6%	3,6%
	Valle Arroscia	10,4	0,0	0,0	0,0%	0,0%
	Val di Vara	8,4	0,0	0,0	0,0%	0,0%
	Alta Valmarecchia	14,0	2,0	0,9	14,6%	6,2%
EMILIA-ROMAGNA	Appennino Emiliano	29,2	4,3	3,1	14,9%	10,6%
	Appennino Piacentino - Parmense	15,2	3,9	2,2	25,5%	14,2%
	Basso Ferrarese	12,4	3,6	2,3	28,8%	18,5%
	Casentino - Valtiberina	11,3	4,8	4,1	42,4%	36,4%
	Garfagnana	10,1	2,8	0,5	27,5%	4,8%
TOSCANA	Mugello - Valdisieve - Valbisenzio	8,4	0,7	0,4	8,2%	5,0%
	Nord - Est Umbria	12,7	4,0	1,8	31,2%	13,8%
	Sud - Ovest Orvietano	12,8	4,2	3,4	32,6%	26,6%
UMBRIA	Valnerina	12,8	2,3	1,6	18,0%	12,1%

TAVOLA 28 - TOTALE DEI PROGETTI RIENTRANTI NEGLI APQ RELATIVI ALLA SNAI PRESENTI NEL SNM AL 31/12/2023 – ATTRIBUITI PER AREA INTERNA. (MILIONI DI EURO E %)

Regione	Area Interna	Risorse Programmate	Risorse coesione: impegni	Risorse coesione: pagamenti	% Impegni coesione su risorse programmate	% Pagamenti coesione su risorse programmate
MARCHE	Alto Maceratese Appennino	9,6	1,6	0,5	17,1%	5,6%
	Basso Pesarese e Anconetano	10,6	2,5	1,2	23,3%	11,7%
	Ascoli Piceno	9,4	1,0	0,5	10,1%	4,8%
LAZIO	Alta Tuscia	9,4	0,7	0,0	7,1%	0,0%
	Monti Reatini	27,9	5,3	2,9	19,1%	10,3%
	Monti Simbruini	9,4	1,3	0,0	14,2%	0,0%
ABRUZZO	Valle di Comino	13,2	1,2	0,0	8,7%	0,0%
	Alto Aterno - Gran Sasso - Laga	5,8	0,0	0,0	0,0%	0,0%
	Basso Sangro - Trigno	12,1	2,5	0,9	20,3%	7,2%
	Subequana	6,4	0,0	0,0	0,0%	0,0%
	Valfino Vestina	5,5	0,0	0,0	0,0%	0,0%
MOLISE	Valle Roveto	6,4	0,0	0,0	0,0%	0,0%
	Alto Medio Sannio	11,8	1,1	0,1	9,5%	1,0%
	Fortore	8,4	0,8	0,0	10,0%	0,5%
	Mainarde	7,0	0,2	0,0	2,3%	0,0%
CAMPANIA	Matese	7,7	1,3	0,5	17,3%	7,1%
	Alta Irpinia	26,9	6,2	2,4	23,0%	9,0%
	Cilento Interno	16,4	0,6	0,1	3,7%	0,8%
	Tammaro - Terno	24,7	0,1	0,0	0,3%	0,0%
	Vallo di Diano	18,6	5,2	1,9	28,0%	10,5%
PUGLIA	Alta Murgia	7,6	5,0	0,0	65,7%	0,0%
	Gargano	7,6	0,3	0,0	4,3%	0,0%
	Monti Dauni	77,9	31,7	22,8	40,7%	29,2%
	Sud Salento	7,6	0,0	0,0	0,0%	0,0%
BASILICATA	Alto Bradano	32,6	0,0	0,0	0,0%	0,0%
	Marmo Platano	25,4	4,0	2,3	15,6%	9,1%
	Mercure - Alto Sinni - Val Sarmento	50,4	15,7	9,7	31,3%	19,3%
	Montagna Materana	32,7	15,0	11,1	45,9%	34,0%
CALABRIA	Area Reventino Savuto	13,3	0,0	0,0	0,0%	0,0%
	Grecanica	26,7	0,0	0,0	0,0%	0,0%
	Sila e pre Sila	14,0	0,0	0,0	0,0%	0,0%
	Versante Ionico Serre	12,8	0,0	0,0	0,0%	0,0%
SICILIA	Calatino	39,7	4,1	3,9	10,4%	9,9%
	Madonie	38,7	8,9	6,0	22,9%	15,5%
	Nebrodi	35,1	5,5	4,7	15,6%	13,4%
	Terre Sicane	34,9	0,0	0,0	0,0%	0,0%
SARDEGNA	Val Simeto	33,0	4,9	4,8	14,9%	14,5%
	Alta Marmilla	15,9	0,0	0,0	0,0%	0,0%
	Gennargentu - Mandrolisai	9,8	0,0	0,0	0,0%	0,0%
TOTALE COMPLESSIVO		1.200,7	229,6	139,0	19,1%	11,6%

Fonte: Elaborazione DPcoe su dati APQ SNAI e Sistema Nazionale di Monitoraggio

Per il ciclo di programmazione coesione 2021-2027, che ha ribadito il ruolo della SNAI quale principale inquadramento strategico di riferimento per il sostegno alle aree non urbane anche nella relativa proposta di nuovo Accordo di Partenariato, si è proceduto a un aggiornamento della Mappa delle aree interne basato sullo stato dei servizi al 2019 e tecniche di calcolo delle distanze più evolute/precise.



Il processo di selezione delle nuove aree interne nel ciclo 2021-2027 si è concluso a settembre 2022 con la selezione di 43 nuove aree, finanziabili con le risorse nazionali a disposizione (cui si aggiungono le risorse europee o del bilancio regionale), e di ulteriori 13 nuove aree individuate dalle Regioni, che beneficiano delle risorse dei rispettivi Programmi europei regionali, per un totale di 56 nuove aree interne, che complessivamente coinvolgono 764 Comuni e in cui risiede una popolazione pari a 2.056.139 abitanti.

Delle 72 aree SNAI del ciclo 2014-2020, le Regioni hanno confermato l'inserimento nei programmi regionali europei 2021-2027 di n. 67 aree.

Complessivamente, sono, pertanto, 123 le aree-progetto del ciclo di Programmazione 2021-2027.

Al fine di rafforzare la centralità strategica della SNAI, inoltre, all'articolo 7 del decreto legge n. 124/2023, vengono disciplinate per la prima volta le modalità di scelta, selezione e proposta sui temi delle aree interne. Viene previsto in particolare che, al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità nel tempo della

Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese, in coerenza con l'Accordo di partenariato per l'utilizzo dei fondi a finalità strutturale assegnati all'Italia per il ciclo di programmazione 2021-2027, sia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri una "Cabina di regia per lo sviluppo delle aree interne", organo collegiale politico, presieduto dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR. Tra le funzioni della Cabina di regia si annovera l'approvazione di un documento programmatico, denominato "Piano strategico per lo sviluppo delle aree interne", che dovrà, in particolare, individuare gli "ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi socio-sanitari", cui destinare le risorse nazionali disponibili per il finanziamento delle strategie d'area, tenendo conto delle previsioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e delle risorse europee dedicate. Tale documento sarà approvato con apposita delibera del CIPESS.

È pertanto in corso la definizione della nuova *governance*, che dovrà armonizzare quanto previsto dal decreto legge n. 124/2023 con quanto già indicato nella delibera del CIPESS n. 41/2022 in materia. La nuova *governance* si applicherà, per quanto compatibile, anche alle strategie già avviate nel periodo 2014-2020.

V. MONITORAGGIO E TRASPARENZA

Il monitoraggio della politica di coesione è assicurato dal Sistema Nazionale di Monitoraggio, gestito dall'Ispettorato Generale per i Rapporti con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato (RGS-IGRUE), che rileva i dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale a livello di singolo progetto e delle collegate procedure di attivazione. La disponibilità di uno strumento informativo centralizzato sulle politiche di coesione si è avuta in Italia, per la prima volta, nel ciclo di programmazione 2000-2006 con riferimento al solo monitoraggio degli interventi cofinanziati da risorse europee e dal 2007-2013 con osservazione anche degli interventi sostenuti dalle risorse nazionali. Tra un ciclo e un altro di programmazione il Sistema, seppur declinato in distinte banche dati, ha mantenuto un impianto informativo unitario e si è evoluto in continuità rispetto alle principali variabili osservate.

Nel corso del 2023 si è andata progressivamente definendo la realizzazione operativa della Banca dati da utilizzare per il monitoraggio del ciclo 2021-2027 che, anche per rafforzare la complementarità con quanto finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), vede la personalizzazione e il potenziamento della piattaforma ReGiS che già garantisce il monitoraggio del PNRR⁹.

Per sostenere pertanto lo sviluppo del Sistema Nazionale di Monitoraggio 2021-2027 (SNM) sono stati finanziati dal Programma Nazionale Capacità per la coesione 2021-2027 due progetti che portano rispettivamente a garantire il funzionamento della piattaforma ReGiS come Sistema informativo locale per la gestione diretta di alcuni Programmi europei e quindi a potenziare l'interoperabilità di ReGiS per garantire lo scambio automatizzato dei dati con tutte le Amministrazioni titolari di Piani e Programmi finanziati dalle politiche di coesione, progettando e sviluppando tra l'altro procedure di estrazione e strumenti integrati di analisi dei contenuti di questo unico database nazionale. Le attività hanno l'obiettivo anche di consentire il successivo riuso del gestionale ReGiS per altri Piani e Programmi della coesione, oltre a quelli interessati dal primo sviluppo tra cui, in particolare, gli Accordi per la coesione 2021-2027. Nel primo semestre del 2024 le principali attività di sviluppo saranno concluse consentendo il progressivo popolamento dei dati da parte delle singole Amministrazioni e quindi la successiva messa a regime del Sistema con disponibilità di informazioni sui singoli interventi finanziati. Le caratteristiche tecniche adottate per il Sistema Nazionale di Monitoraggio delle politiche di coesione 2021-2027 si inseriscono nel percorso di progressiva unificazione della complessiva attività di monitoraggio di tutti gli investimenti pubblici tramite i

⁹ Ai sensi dell'art. 4 del DL n. 124/2023 e s.m.i., tutte le Amministrazioni titolari di risorse nazionali e europee per la coesione del ciclo 2021-2027 sono tenute a trasmettere dati e informazioni nel sistema informatico di cui all'articolo 50, comma 18, del decreto - legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41.

sistemi informativi della Ragioneria generale dello Stato con l'obiettivo ambizioso di migliorare la qualità dei dati raccolti, assicurare la loro interoperabilità, armonizzare le diverse informazioni e garantire comuni tempistiche di rilevazione.

Non appena disponibili, anche i dati del Sistema Nazionale di Monitoraggio 2021-2027, saranno pubblicati sul portale www.opencoessione.gov.it che da oltre dieci anni garantisce la trasparenza sulle politiche di coesione nell'ambito dell'iniziativa di open government OpenCoesione.

La principale caratteristica informativa del portale, che anche per il 2021-2027 rappresenta il punto unico di accesso nazionale richiesto dai regolamenti comunitari, è quella di consentire l'osservazione puntuale di progetti di diversi cicli di programmazione, offrendo così agli utenti la possibilità di avere sia la visione d'insieme dello sforzo della policy in un periodo lungo e sia una lettura distinta per ciclo di programmazione.

Da luglio 2023 OpenCoesione è stato profondamente rinnovato nella sua veste grafica e presenta una nuova organizzazione dei contenuti, pur mantenendo la propria impostazione data-oriented, per garantire l'accesso libero alle principali informazioni su ogni intervento finanziato da risorse europee e nazionali.

Il restyling del portale ha integrato anche le chiavi di accesso alla piattaforma che può essere interrogata utilizzando la chiave dei Territori, a partire dalle due macro-aree geografiche (Centro-Nord e Mezzogiorno) o dalle singole Regioni, o dei singoli Temi su cui interviene la policy, valorizzando l'impatto degli interventi per la riduzione delle disuguaglianze rispetto al contesto socio-economico di riferimento.

Tra le novità più rilevanti, il potenziamento del racconto della politica di coesione attraverso i progetti e le storie di cittadinanza attiva con l'introduzione di nuovi format editoriali (Storie di progetto, video-racconti) che utilizzano principalmente gli strumenti del video, delle immagini e del testo scritto e affiancano Data Card e ASOC Stories, una serie di reportage che raccontano gli effetti delle azioni di monitoraggio civico sui progetti e sul territorio, andando a misurarli attraverso l'incontro con studenti e insegnanti che, negli anni, hanno partecipato al percorso didattico innovativo "A Scuola di OpenCoesione" (ASOC). ASOC porta infatti giovani di diverse età a sperimentare forme di cittadinanza attiva realizzando ricerche a partire dai dati pubblicati sul portale e coinvolgendo la propria comunità locale in un confronto informato sugli interventi finanziati dalle politiche di coesione.

Con riferimento ai dati di monitoraggio aggiornati a dicembre 2023, sul portale sono disponibili circa 2 milioni progetti per un valore complessivo di risorse pubbliche di oltre 270 miliardi euro, più di 500 mila soggetti coinvolti e più di 200 variabili per ciascun progetto.

È possibile scaricare il
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN 2239-0928